LE INSERZIONI si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: pag. Cent. 50 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato. Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Monaco	48	25	13
Estero, Stati dell'Un. Postale	92	48	25
altri Stati fuori dell'Unione Post.	84	44	23
	96	50	26

Dopo: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(18 agosto).

Italia. — Arriva in Italia, reduce dalla Grecia, l'imperatrice Federico.

Adunanza presso la Direzione generale della Banca Nazionale, cui intervengono anche i delegati delle Banche toscane per la costituzione della Banca d'Italia.

Il Re, il Principe di Napoli e il principe Enrico vanno a Napoli.

Piemonte. — Fiera a Cavallo, Crescentino, Lucerna San Giovanni, Millesimo, Moretta, Boccaniglia.

Ancora la nuova orientazione austriaca.

La Germania vi terrebbe dietro?

La fandonia delle intese italo-russe.

Vienna, agosto.

(Folo) — Quando giorni fa vi scrissi che i migliorati rapporti fra Austria e Russia potevano tornare in questo frattempo poco graditi a Berlino, coglieva nel segno. La Stampa tedesca non mancò subito di fare una facola oscura e lanciare qualche frecciata in cui il risentimento è palese. Qualcuno andò sino al punto di tacciare l'Austria di aver oltrepassato quel limite imposto dal concluso trattato commerciale colla Germania, Italia e Svizzera, dimenticando che due anni prima la stessa Germania intavolò trattative dirette colla Russia senza darne nessun avviso agli altri firmatari del trattato.

Non si potrà certo incolpare l'Austria se le negoziazioni della Germania andarono fallite, e, quanto all'accusa di mancata osservanza a quei riguardi che dovrebbero esistere fra alleati politici, è troppo postuma perchè possa avere un valore.

Il linguaggio della Stampa tedesca del resto, attraverso la stizza, lascia scorgere come si sia impensieriti dalle conseguenze che potrebbero risultare dalla guerra di tariffe colla Russia, e come un tale stato di cose stia assolutamente in opposizione cogli interessi della Germania. Tanto meglio, perchè se al riavvicinamento dell'Austria seguisse quello della Germania, non solo la pace in Europa sarebbe assicurata per un lungo periodo di anni, ma ne seguirebbe uno spostamento nella politica generale, il che permetterebbe di usufruire di vantaggi considerevoli. Sotto questo punto di vista ci sarebbe da rallegrarsi col Governo tedesco se seguisse i consigli di una parte della Stampa; ma quantunque si vocifari che fra i due imperi si sia intenzionati di riprendere in ottobre le trattative, cogli umori della nuova Camera germanica c'è poco a sperare in un buon risultato.

***

È strano però il fatto che proprio gli organi in voce d'aver intime relazioni col Bismarck sieno quelli che più cercano di spingere il Governo a riaccostarsi alla Russia. Ma il modo con cui intraprenero questa campagna è tale, che non credo abbia riscontro. Le *Hamburger Nachrichten* e la *Münchener Allgemeine Zeitung* lanciarono in questi giorni la notizia aver l'Italia concluso un patto secreto colla Russia, in virtù del quale questa si impegnerebbe a *rendere dei servigi* all'Italia in caso venisse assalita dalla Francia, e viceversa l'Italia le appoggerebbe nella sua politica d'Oriente. L'*Italie* di Roma s'è affrettata a smentire questo *ballon d'essai*, e, sebbene nessuno vi presti fede, tuttavia ha servito a richiamare l'attenzione pubblica, sicchè merita che se ne occupiamo.

Il supporre che l'Italia possa venir meno ai principii più elementari della lealtà è fatto tale che ci dovrebbe muovere a sdegno, tanto più tenendo conto da che fonte uscì l'accusa. E che questa supposizione non sia che un pretesto, non è certo una scusa sufficiente. Un mezzo sì ignobile per fortuna si caratterizza da solo. Avesse avuto almeno la parvenza della possibilità, ma è meno che per l'esercito russo non s'inventino delle ali, non si saprebbe come potrebbe venirci in aiuto in caso d'un attacco da parte della Francia.

È vero che il testo parla di *servigi* soltanto e non di cooperazione militare, ma se i servigi dovessero limitarsi alle vie diplomatiche, staremmo freschi! D'altro canto non so che interesso potrebbe avere l'Italia di aiutare la Russia in Oriente, mentre più forte continuerà ad essere l'antemurale posto fra noi e la grande Slavia, antemurale rappresentato dall'Austria, e tanto più ci sentiremo sicuri. Noi abbiamo tutto l'interesse di vivere in pace colla Russia, e quindi è un bene che i nostri rapporti siano cordiali, senza di fatto; ma da questo a stringere un patto segreto c'è un tratto che solo un cervello caduto sotto l'influsso della canicola può calmarlo.

E per quale ragione credete voi che l'Italia avrebbe conchiuso un tale contratto? Ci risponde la *Münchener Allgemeine Zeitung*. Essa opina che a questa divagazione nella nostra politica fummo spinti dall'esserci convinti che l'Inghilterra non muoverebbe un dito per soccorrerci in caso di bisogno. E qui, prendendo l'abbrivio, fa una carica a fondo contro la Gran Bretagna, dimostrando come anche la Germania nulla abbia a sperare da essa, perciò tanto più urgente l'accostarsi alla Russia. Ecco dunque che il *ballon d'essai* fu montato soltanto per avvisare la Germania del pericolo da incorrere affidandosi troppo alle lusinghe dell'Inghilterra! Che bisogno c'era di tirar allora in ballo in quest'affare l'Italia, tentando per di più di metterla in cattiva luce rimpetto alle sue alleate?

È impossibile sapere se in questa faccenda gli organi di Bismarck parlino per proprio conto o fin dove sieno stati ispirati, ma per il concetto che abbiamo di Bismarck amiamo credere alla prima congettura.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Un preteso spionaggio di alpini a Briançon ossia un'altra panzana del "Figaro,,

16, *ore* 12,20 *pom.*

Il *Figaro* negli scorsi giorni affermava che un ufficiale dei nostri alpini aveva oltrepassata la frontiera e si era recato a Briançon. Anzi il *Figaro* precisava trattarsi del colonnello Troya, comandante il 5° alpini, il quale avrebbe scritto la sua firma all'*Albergo Terminus*, sul registro dei viaggiatori. Il giornale francese mi trova motivo a querimonie contro lo spionaggio italiano.

Ora risulta da fonte inoccepibile che il colonnello Troya non si è mai recato a Briançon. È quindi inesistente anche il particolare della firma all'albergo e sfumano anche i commenti del *Figaro*, come già sono sfumate tante altre fandonie inventate da esso sopra le nostre cose militari.

Il processo Cavallini-*Fanfulla*.

L'udienza di mercoledì.

L'interrogatorio del teste on. Mazzino.

16, ore 2,40 pom.

Sono presenti tutte le parti e i difensori, ai quali si è aggiunto il senatore Barzanti, per Firenze.

Si interroga il testimonio deputato *Mazzino*. Il presidente gli chiede se fu interrogato dal Comitato dei sette. Risponde negativamente. Dice che il commendatore Grillo gli riferì che il Cavallini era stato obbligato ad acquistare il palazzo di piazza Termini per tutelare il suo credito, ma che però intendeva salvaguardare gli interessi di Avenali. Quindi il Grillo disse che il Cavallini agiva lealmente.

Il teste soggiunge che seppe come il Comitato dei sette avesse detto al comm. Martuscelli, commissario regio per la Banca Romana, che doveva esservi una convenzione privata tra la Banca Romana, il Cavallini e l'Avenali. Infatti si trovò tale convenzione, di cui però esisteva una copia negli archivi della Banca. La convenzione contenevà quanto già disse l'altro ieri il Cavallini, cioè un nuovo credito di questa verso l'Avenali. Il teste dice che il Cavallini fece cosa utile alla Banca Romana, largheggiando nelle sue garanzie ipotecarie.

Il *presidente* fa registrare queste dichiarazioni.

Il *teste* soggiunge che Cavallini, per avvantaggiare la Banca, la cedette parte dal suo turno ipotecario: aggiunge che il Martuscelli fu chiamato dal Comitato dei sette il mattino del giorno in cui Bovio sollevò alla Camera il noto incidente.

Il difensore *De-Bernardis*: « Si noti che l'onorevole Bovio parlò alla Camera nel pomeriggio, mentre il Martuscelli fu interrogato al mattino. »

Marcora, Parte civile: « Ciò avvenne l'otto luglio; si noti! »

Il *teste* aggiunge che un mese circa avanti quei fatti il Cavallini gli dichiarò che assolutamente non accetterebbe di trattare per la cessione del palazzo col Ministero, dicendo che in quanti tempi Bergiani non voleva dar esca a sospetti. Sopra domanda del difensore De-Bernardis, il teste racconta che la sera dopo l'incidente Bovio alla Camera egli si imbattè nell'on. Mordini, che gli disse come il Comitato dei sette fosse impressionato per l'incidente. Egli, Mazzino, gli rispose che non conosceva esattamente i fatti, ma che credeva che vi fosse certo molta esagerazione.

L'avv. *De-Bernardis*, difensore, chiede se il Mazzino ricorda di aver parlato in quei giorni con Graziadei, azionista della Banca Romana, entrando in particolari circa i rapporti dell'on. Cavallini con la Banca Romana, aggiungendo che era impressionato dal fatto della convenzione segreta, che sarebbe poi stata dimenticata.

Il teste risponde che ha realmente parlato con Graziadei, ma che non ricorda i particolari della conversazione. Ricorda soltanto che in seguito a quella conversazione il Graziadei gli disse: « Aprite il plico della convenzione: vedremo che cosa contenga. »

Il teste comm. Martuscelli.

Si interroga quindi il comm. *Martuscelli*, commissario governativo per la Banca Romana. Egli conferma che facendo l'ispezione alla Banca rinvenne un atto pubblico, nel quale l'on. Cavallini rinunzia al suo grado ipotecario in favore di Avenali per garantire meglio la Banca Romana. Invitato dal Comitato dei sette a dare informazioni, egli presentava tale atto pubblico.

Non gli parve che il Comitato fosse impressionato di ciò. Il Comitato, per altro, lo interrogò una seconda volta, dopochè avvenne l'incidente Bovio. Allora gli parve che il Comitato fosse impressionato perchè il Cavallini, nell'asta poi riuscito aggiudicatario del palazzo ad un prezzo non basso.

Però, dietro domanda del presidente, il teste soggiunge che il Comitato non doveva essere informato che vi erano prima state cinque aste deserte. Invece il Comitato sapeva che dopo l'aggiudicazione al Cavallini poteva aver avuto luogo un aumento. Aggiunge che tra le carte della Banca si trovò anche la seconda convenzione segreta, di cui però aveva copia tra le carte della Banca, senza che fosse fino allora stata avvertita. Soggiunge che a quella convenzione non si annetteva molta importanza.

Fra Graziadei e Mazzino.

16, ore 8,25 pom.

Graziadei Ercole, azionista della Banca Romana e membro della Commissione di tutela degli interessi degli azionisti, dice che avendo assistito alla seduta della Camera, si impressionò dalle parole dell'onorevole Bovio. Il giorno 11, incontrato l'on. Mazzino, gli chiese che cosa volesse significare il Bovio. Il Mazzino gli avrebbe detto che il Comitato aveva ricevuto una denunzia circostanziata circa la convenzione segreta tra la Banca Romana, l'Avenali e il Cavallini. Mazzino avrebbe soggiunto che egli col comm. Martuscelli erano stati chiamati dal Comitato dei sette, il cui presidente gli avrebbe rivolte parole d'una vivacità eccezionale. Mazzino avrebbe dimostrato al teste la sua preoccupazione circa il contenuto della convenzione segreta, soggiungendo che erasi telegrafato al Cavallini perchè venisse a Roma a schiarire le cose.

Il teste soggiunge che il domani di questa conversazione egli portò al *Fanfulla* tale informazione, omettendo però il nome del Cavallini.

Si ode nuovamente il *Mazzino*, il quale contesta vari punti della deposizione di Graziadei. Ripete che il Comitato dei sette non lo interrogò. Ignora se il detto al Graziadei che cosa contenesse la convenzione segreta, perchè egli lo ignorava.

Graziadei insiste aggiungendo particolari che il Mazzino gli avrebbe detto, ma il Mazzino persiste nella negativa.

La dichiarazione del presidente del sette. Non parlerà che alla Camera.

Entra l'on. *Mordini*. *(Attenzione)* Dopo delle sue generalità chiede il permesso di leggere la dichiarazione concertata iersera col Comitato dei sette. Eccone il testo:

« La rappresentanza della nazione, lasciando cui spetta la cognizione delle responsabilità criminose, ha con forma solenne e con voto unanime delegato una Commissione d'inchiesta, della quale ho l'onore d'essere presidente, all'accertamento delle responsabilità politiche e morali connesse coi disordini e cogli scandali bancari. La Camera giudicherà allora serenamente. Frattanto la Commissione ha deliberato all'unanimità che di quanto le è capitato di sapere durante il corso delle sue delicate investigazioni nulla deve essere rivelato. Noi siamo una delegazione della Camera dei deputati. Noi la rappresentiamo ai fini del mandato conferitoci nella pienezza dei suoi diritti e delle sue prerogative costituzionali. Noi siamo stati investiti da essa con voto unanime di uno specialissimo ufficio pubblico, assunto per esclusivo sentimento del dovere. Quest'ufficio pubblico nostro è ingrato e spinoso oltre ogni dire; ma ad un tempo è il più alto che immaginar possa una società civile perchè ci costituisce giudici della moralità e dell'onore di più classi di persone. Il nostro è un vero tribunale censorio. Alla Camera tutto diremo a suo tempo. All'infuori di essa nessun'altra potestà riconosciamo.

« Entro questa cerchia la Camera ha trasfuso alla Commissione stessa le sue gelose prerogative, i suoi pieni poteri. Io non posso lasciar pregiudicare nella persona mia, come presidente, quella dei miei colleghi commissari. La Camera nessun limite ha imposto alla nostra azione, nessuna procedura ha prescritta per il compimento del mandato delicatissimo affidatoci. Si scopra la verità, si faccia la luce. Alla Commissione la scelta dei mezzi più acconci onde raggiungere il fine prefisso dallo scaturimento della verità. Esso ha proferito dunque a se stessa l'ordine e il merito delle indagini, per accettando la procedura delle istruttorie segrete che non sono ancora chiuse. Quando chiuse saranno, quando il lavoro nostro sarà ultimato, la Commissione presenterà alla rappresentanza nazionale la relazione completa del suo operato. — *Mordini*. »

La Difesa solleva un incidente.

Finita la lettura, l'on. Mordini consegna il testo della dichiarazione al cancelliere. Commenti tra l'uditorio.

Presidente: « Se male non intesi, ella ed i suoi colleghi intenderebbero di valersi dell'ottimismo dell'articolo 286 relativo al segreto dei funzionari pubblici. »

Mordini accenna affermativamente.

Presidente: « Debbiamo altresì ritenere che ella ed i suoi colleghi insistano su tale determinazione anche dopo che avessero esaurito il loro mandato? »

Mordini: « Debbo riserbarmi anche sopra questa questione. »

Presidente: « Debbo per formalità sporle la domanda sulla quale la si vuole interrogare. » Ne dà lettura.

Mordini: « Sono dolente, ma non posso rispondere. »

Gli avvocati difensori chiedono una breve interruzione per concertarsi sopra l'incidente. Quindi l'avvocato *Monti* sostiene che il Comitato non può invocare il segreto dei pubblici ufficiali. Afferma che il Tribunale deve obbligare a deporre Mordini e Bovio, essendo essi citati.

L'avvocato *Rondanini* (Parte civile), sostiene che omai le deposizioni di Bovio e di Mordini sarebbero inutili, perchè deporrebbero sopra fatti omai noti al Tribunale.

Il difensore *Debernardis* sostiene che Cavallini vuole deve desiderare la massima luce; quindi è necessario udire i membri del Comitato.

Marcora confuta le tesi della difesa dicendo che tocca agli accusatori portare tortumori e prove che possano occorrere, dicendo come udirli abbondanza testi per chiarire la verità nel processo.

Barzanti, difensore, ribatte nuovamente sulla necessità di udire i testi. Quindi invoca dal Tribunale un rinvio a dopochè il Comitato abbia presentata la relazione.

Il *Pubblico Ministero* dichiara che non entra nel merito della questione sollevata da Mordini, ma si rimette al Tribunale circa l'opportunità di udire quei testi.

Il Tribunale si ritira per deliberare, avvertendo che si pronuncierà in ora tarda.

La ordinanza del Tribunale.

16, *ore* 10,35 pom.

Il Tribunale esce alle 10 emettendo ordinanza in cui non ritiene che il Comitato dei sette possa per tempo illimitato essere reticente. Ammette però che esso possa valersi del segreto accordato dall'art. del Codice di procedura penale finchè darà il suo lavoro.

Il Tribunale passa ad esaminare minutamente le deposizioni dei vari testi e conclude che è ad esuberanza provato che il Comitato dei sette non potrebbe dare maggior luce. Quindi ordina che si proseguа la causa senza udire i membri del Comitato.

Domani si procederà a *Regina-Cœli* all'interrogatorio di Tanlongo.

(Edizione mattinale).

Il processo Tanlongo a Como??

Per le larvarie nei piccoli Comuni.

16, *ore* 9,5 pom.

L'Opinione crede di sapere che verrà scelta Como a sede del processo della Banca Romana: ignora poi con quanto fondamento.

— Il Bollettino giudiziario uscirà domani.

— La *Riforma* dice che al Ministero dell'interno, in attesa del voto del Parlamento sul progetto tendente alla concessione dell'esercizio farmaceutico nei 3800 Comuni che ne sono privi, saranno prese, nel periodo delle ferie parlamentari, disposizioni per applicare le massime recentemente adottate dalla Commissione romana riguardo alla libertà della farmacia, per cercando di evitare le questioni di diritto privato che si erano finora sollevate.

Le elezioni generali in Francia

Clémenceau e Arène.

Antipatie internazionali e aspirazioni clericali.

Parigi, 15 agosto.

(Vice-Pérloz) — Si manifesta qualche risveglio nel movimento elettorale, sebbene nella quasi totalità dei Collegi la lotta effettiva sia puramente locale. I candidati si coprono bensì con le formole consuete di liberali, radicale, moderato; ma le candidature si svolgono intorno a quegli interessi di persona o di campanile, che sono i più, e talora, anzi, i soli sentiti dalle masse. Pochi Collegi meritano un'osservazione speciale, ma fra questi pochi quello di Draguignan la merita in grado eminente.

Clémenceau vi è combattuto come lo fu poche volte un uomo politico. La politica interna è soltanto un'arma per combattere in lui il creduto amico degli inglesi, il creduto nemico dell'alleanza russa. In realtà è una lotta internazionale che si combatte a Draguignan. Gli atleti delle due politiche estere vi si son dato convegno, e dall'urna dovrà uscire per essi l'amicizia coll'Inghilterra o l'alleanza con la Russia.

Come si sia creata quella leggenda cotanto odiosa per Clémenceau è difficile a sapere. È nata come nascono tutte le leggende: dalle immaginazioni, forse talora da interessi politici che lavorano intorno ad un embrione di sospetto. È possibile che Clémenceau, uomo di idee molto larghe e liberali, che si educò alla vita politica sugli esempi degli Stati Uniti, abbia manifestato poche simpatie per un Governo dispotico come quello russo. Ma non si può dedurre da questa opinione generica l'accusa di aver mancato ai doveri del patriota.

Si noti che contro Clémenceau sono collegati i residui dell'antico boulangismo ed i nuovi battaglioni dell'alleanza col Vaticano. Clémenceau vorrebbe separare la Chiesa dallo Stato, denunziare il concordato e sopprimere il bilancio dei culti. I *raillies*, i quali si collegano alla Repubblica sovratutto per salvare i 50 milioni assegnati al clero, si uniscono ai russofili ed ora là nel Varo, nelle regioni benedette della Provenza, ove il clima, i fiori, il cielo, tutto ispirerebbe pace, concordia e calma, si combatte la più fiera guerra elettorale. Ad essa noi assistiamo ed abbiamo il dovere di assistere con la più assoluta indifferenza, come spettatori di un torneo o di una corsa di tori, quantunque i sentimenti liberali di Clémenceau ci impongano maggiori simpatie per lui che per i Morès ed il *Petit Journal* nei quali il progresso sociale e l'Italia non possono avere molta fiducia.

Ma anche come spettatori è impossibile non interessarsi alla gran contesa. Al momento in cui il Vaticano sotto alla specie di interessi religiosi cerca di accaparrarsi il sentimento in Francia, quando vediamo gli organi più accreditati e diffusi della Stampa favorire interessi i quali nascondono un'assoluta ostilità pel Regno d'Italia, non possiamo non vedere con piacere, dirò con speranza, il trionfo di chi si innalza sopra le competizioni partigiane per non vedere che l'avvenire della libertà e l'accordo di due nazioni nella completa loro indipendenza reciproca.

Con questi sentimenti è doloroso dover dire che Clémenceau pericola. Non è esatto che il Governo abbia richiamato il prefetto perchè lo favorisce, ma è esatto che trova un'accoglienza meanche incerta in moltissimi Comuni. Il Governo, ed anche i capi moderati, vedrebbero sicuramente con rammarico mancare al Parlamento un uomo come Clémenceau. È inutile aggiungere che le pretese influenze internazionali che si agitano contro di lui sono visioni di politicanti da caffè. La diplomazia russa non perde il suo tempo nell'occuparsi dell'elezione di Draguignan. Ma agli agitatori torna utile trascinare nella lotta la gran politica europea ed in nome di essa gli strilloni di Morès corrono le vie del Collegio vociando contro l'agente inglese che complotta contro la Russia. Figuratevi quale effetto devono fare in quelle campagne lontane e quiete, che del mondo conoscono soltanto le rose, i gigli e le mammole, il sentire quei paroloni! E Clémenceau pericola perchè non piace ai politicanti del portonciano.

Due cose sono da aggiungere. La famosa alleanza russa sinora è l'araba fenice. Non lo dico a caso. Lo zar è un gran diplomatico. Se mi si consente la frase volgare, egli mena pel naso tutti quanti i Governi. La Germania collo spettro dell'alleanza franco-russa, l'Austria con lo spettro dei Balcani, la Francia col miraggio della *Marsigliese*; ma egli si guarda bene di far vedere altro che ombre. Combattere Clémenceau per l'alleanza russa è combattere un fantasma. È possibile che i Don Chisciotte del patriottismo lo abbiano preso per un mulino a vento. Ma dietro ad essi vi sono persone troppo accorte per correre contro Clémenceau una quintana russofila. Evidentemente vi è altro.

Si vuole abbattere in lui l'ostacolo maggiore alla clericalizzazione della Francia. Con Clémenceau i *raillies* non possono sperare fortuna; ed egli diventa il bersaglio della nuova politica repubblicano-religiosa che si vorrebbe imporre alla Francia.

L'altra osservazione è che, se non Clémenceau, i suoi amici non furono sempre cauti nella politica estera. Le più pericolose insidie all'Italia furono ideate da taluni radicali fedeli di Clémenceau.

Nella Stampa radicale che lo sostiene abbiamo trovato gli strali i più odiosi per l'Italia. Furono errori, generosi, ma errori. Poichè se nessun paese ha più profondo il sentimento del progresso liberale che l'Italia, nessuno anche ha più vivo quello della sua indipendenza. Queste insidie Clémenceau non le doveva permettere; doveva insegnare che soltanto nel rispetto delle altre nazioni si attinge diritto al rispetto nostro. Il che non ci impedirà di assistere con profondo interesse alla lotta di Draguignan e di augurare il trionfo ad un atleta del Parlamento, quando anche non se ne dividano tutte le opinioni.

***

Anche un altro atleta parlamentare e giornalistico è in pericolo: Emanuele Arène, còrso e vittima di odi còrsi, in cui la politica attuale non entra. Cioè: il suo competitore è bonapartista; ma ormai il bonapartismo ha un posto segnato nei Musei, accanto ai Faraoni. Arène non rifulse alla Camera di gran luce, forse per soverchia timidità; poichè è uomo colto, di gran mente e di energia tutta italiana. Nella Stampa è insuperabile. I suoi articoli pieni di brio, di osservazioni acute ed argute, scritti con stile maestro, sono un regalo sempre, anche quando non se ne dividono le idee. Auguriamo ad Arène fortuna, sperando che egli dimentichi meno le origini, la razza, ed accolga amica la mano che gli stende questa quand'anche creduta ingrata Italia.

Il Re ed il Principe di Napoli alla Spezia e a Genova.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il Principe di Napoli è giunto nell'Arsenale e si è imbarcato sulla torpediniera 69, recandosi a visitare la torre della corazzata *Umberto* all'isola Palmaria.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il Re è giunto alle 10,15 ant. alla stazione, dove fu ricevuto dal Principe di Napoli ed ossequiato dal ministro Racchia e dalle Autorità. Il Re passò in rivista la compagnia dei marinai e la compagnia del 93° fanteria con la musica di marina facenti servizio d'onore, quindi il Re risalì nel treno reale col Principe di Napoli, Racchia e le Autorità proseguendo all'Arsenale, dove giunse alle 10,30 fra le salve delle artiglierie delle navi e dei forti. La città è imbandierata.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Il Re, il Principe di Napoli e il ministro Racchia imbarcaronsi a bordo del *Savoia*, che è partito per Genova alle 10,50.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il *Savoia* navigò da Spezia a Genova scortato dall'avviso *Messaggero* con l'ammiraglio Labrano comandante in capo del dipartimento, dalla nave *Atlante*, dalla torpediniera 69 *S.* Il mare era calmo, l'aria soffocante. Il Re viaggiava in bassa tenuta da generale.

Il *Savoia* costeggiò la riviera di levante. Ma la nebbia impedì di goderne la splendida vista.

Alle ore 4, nelle vicinanze del porto di Genova, il *Savoia* segnalò « libertà di manovra » alle navi della scorta. Il *Messaggero* salutò lo stendardo reale con 21 colpi di cannone. Molti battelli pavesati attendevano il passaggio del *Savoia*, che accolsero con entusiastici evviva al Re. Le navi del porto alzarono le grandi gale. Le batterie della marina salutarono il Savoia. La Scuola Officina Redenzione del Garavento salutò colla Marcia Reale, suonata dai ricoverati.

Alle ore 6,15 il Re ricevette il prefetto, il sindaco, il comandante del porto. La folla accalcantesi sul ponte Federico Guglielmo plaudiva al Re, che si presentò tre volte a ringraziare.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, ore 10 *pom.* — Insieme col *Savoia* entrò nel porto il piroscafo *Werra*, che è uno dei magnifici vapori del *Bremer Lloyd*, i quali fanno il servizio fra Genova e New-York. Il *Werra* fece i saluti d'uso ai yachts reale.

Stasera molta folla si assiepa al porto, per osservare il *Savoia* e attendere l'arrivo del principe Enrico, che si aspetta verso le 11.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Appena giunto il principe Enrico di Prussia il *Savoia* partirà, verso mezzanotte, per incontrare le squadre riunite nel golfo di Napoli. Il *Savoia* si recherà quindi alla Maddalena e a Gaeta per assistere alle più importanti fazioni delle manovre navali. Ritornerà a Genova il 23 agosto.

I Reali andranno a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 11,35 *pom.* — Si annunzia come sicuro che il Re giungerà posdomani a Napoli insieme col Principe di Napoli e col principe Enrico di Prussia. Nel golfo di Napoli passerà in rassegna la squadra, appena questa abbia compiuto la prima parte delle esercitazioni.

La Scupcina sottopone a processo il Gabinetto Avakumovic.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 16. — La Scupcina ha approvato in conformità delle proposte della Commissione d'inchiesta di sottoporre a processo penale il Gabinetto Avakumovic.

Il mercato russo a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il mercato russo oggi si fermò in seguito alla voce che il tesoro russo sia riuscito a collocare il saldo del prestito 1891.

Un colloquio col ministro Pelloux

Si farebbero le grandi manovre.

Como, 15 agosto.

(G. E. N.) — Iersera, proveniente dalla Svizzera, giungeva a Como l'on. Pelloux con la famiglia, scendendo all'*Hôtel d'Italia*. Stamane il ministro si recava a Monza, invitato a colazione dal Re, mentre la sua signora col figlio, ufficiale, facevano una gita sul lago a bordo di un piroscafo della Lariana, sbarcandosi a Bellagio.

Nel pomeriggio l'on. Pelloux, di ritorno dalla visita reale, restituiva al nostro prefetto, comm. Serao, la visita fattagli iersera.

Ho parlato con persona amica che ebbe occasione di avvicinare lungamente l'on. Pelloux e d'intrattenersi sui vari argomenti del giorno.

L'on. Pelloux fu assai riservato.

« — Quante discussioni oziose e dannose fatte dai giornali! la loro sola attenuante è la stagione morta che li priva di notizie politiche, per cui si ebbero ricorso ad inventarle a chi più ed a chi meglio! — esclamò l'onorevole ministro e soggiunse: — Sono tutte cose che si devono risolvere in un prossimo consiglio straordinario dei ministri.

« Così, non è ancora decisa l'andata del Principe ereditario alle grandi manovre tedesche nell'Alsazia-Lorena.

« Di tal guisa, nulla ancora fu stabilito circa le grandi manovre in Piemonte; nulla circa la proposta della Regina alla grande rivista che potrebbesi fare e non fare a Torino od altrove.

« È peraltro, molto probabile che le grandi manovre si facciano, stante le migliorate condizioni sanitarie. Prima di prendere una decisione, comunque, bisogna attendere d'aver ricevuto tutte le informazioni chieste alle varie Autorità militari locali. Intanto è certo che si debbono, in ogni caso, portare alcune leggiere modificazioni al piano delle manovre.

« Analogamente a ciò nulla abbiamo ancora concretato riguardo alla chiusura della sessione.

« La chiusura della sessione legislativa è possibile, ma non è troppo probabile, dovendosi discutere ancora parecchi progetti d'iniziativa ministeriale.

« L'andata del Principe di Napoli in Lorena potrà anche avverarsi, ma in tal caso assumerà un aspetto il meno possibile ufficiale ed il più possibilmente privato.....

« Le grandi manovre in Piemonte si faranno, essendo ormai preparato tutto all'uopo, se le condizioni sanitarie continueranno a migliorare, come si spera.

« S. M. la Regina assisterà alla grande rivista, se la rivista, cosa difficile, avrà luogo, dopo che la nostra graziosa Sovrana ne avrà manifestato desiderio.

« Come vedete, — conclude l'on. Pelloux, — tutte questo cose io stesso ignoro, e ne vogliono saper tanto i giornali!

« Fra qualche giorno mirà però tutto deciso: in taleoccasione si parlerà pure del discorso di Dronero, che potrà esercitare una seria influenza sulla vita politica del Paese, poichè in esso si annunzieranno importanti riforme d'indole tributaria. »

L'on. Pelloux ripartirà domani sera per Milano.

Consolati russi soppressi.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — I Consolati russi di Livorno, Venezia e Palermo sono soppressi.

La tranquillità sull'altipiano dell'Asmara.

ASMARA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — La più perfetta tranquillità regna nell'altipiano. Il governatore Baratieri fece ieri congedare 370 uomini della banda assoldata che tornano così al lavoro della campagna.

DALLA SPAGNA ALL'ITALIA

Il sentimento della patria all'estero.

(Nota ed impressioni).

Lasciando la Spagna, che forse non rivedrò mai più, ho potuto nuovamente provare quanto dolce e confortevole cosa sia l'amicizia, consolatrice prima, dopo l'amore, della vita umana. Era vicina la mezzanotte quando scesi nella barchetta che mi condusse a bordo del *Sud America*, ancorato nell'avamporto di Barcellona. Ritto a poppa, nella tenue tenebra estiva, tenevo fisso lo sguardo sul gruppo di amici, che dalla proda del molo mi gettavano, a voce commossa, gli ultimi augurii, gli ultimi saluti, le ultime preghiere.

Formavano essi un fantastico quadro, sullo sfondo di un cielo trapuntato di stelle; e le loro voci alternate arrivavano al mio udito rotte e mutate, tra il fruscio delle onde e il tonfo dei remi. Così mi staccai dalla terra di Spagna, dove trascorsi circa sei anni della mia giovanile lavorando, studiando, sperando, sognando. Periodo della mia modesta vita importantissimo, a cui di certo si allacciarà ogni mio atto futuro.

Ma il barcaiuolo era anche lui italiano e amico mio: amico devoto, fedele, pieno di abnegazione; un uomo del popolo capace d'ogni più alto sentimento, delicato, patriota quant'altri mai; e il separarmi da lui fu non meno penoso che il separarmi dagli altri. Egli, che vive fuor d'Italia da oltre venticinque anni, mi commosse manifestandomi il suo ardente desiderio di rimpatriare e pregandomi di recarmi al suo villaggio nativo, su qual di Torino, per salutarci la vecchia madre sua. Intanto, andeggiando, la barca si andava accostando al vapore, che non trovammo pronto per salpare. Mi portò allora in giro pel porto, palesandomi ad uno ad uno i segreti del suo cuore, le sue afflizioni, le sue speranze, e ritornava esaltato a sua madre, all'affetto che nutriva ognora per essa, al pensiero consolante di potarla un giorno condurre innanzi tutta la sua famiglia. Che momento, che scena! I fari del porto proiettavano la loro luce sulle acque fluttuanti; Montjuich s'ergeva nell'oscurità; lontano, su nel cielo, era diffuso un chiarore vago, emergente dalla vasta ed invisibile città. Mi pareva di sognare. Non dimenticherò mai quella passeggiata, quella notte, quella partenza. Vi sono momenti ne' quali ogni nostra azione sembra assumere un carattere solenne e grandioso. La mia dipartita, compiuta in quell'ora, tra quelle circostanze, con l'anima ed il cuore sopraffatti da una commozione infinita, parve al mio spirito acceso proprio grandiosa e solenne.

***

Sopra il *Sud America* trovai molti italiani che rimpatriavano dall'Argentina. Il loro viaggio non era stato troppo felice; avevano anni sofferto tutti, chi più, chi meno; appure l'imminenza dello sbarco in Italia infondeva in loro una vitalità nuova, una gioia che traspariva dai loro occhi, dai loro avvisi, dalle loro mosse non meno che dalle loro parole. Una gentile signora romana, che era stata indisposta durante l'intera traversata dell'Atlantico, parlava ora, col riso sulle labbra e le lacrime negli occhi, della sua bambina che fra poco rivedrebbe, dopo quattro anni di assenza. Ed anch'io presi parte alla loro allegrezza, poichè a me il pensiero del ritorno faceva martellare il cuore e mi toglieva il sonno e la serenità. Ah! non è dunque l'amor della patria un sentimento posticcio, un prodotto delle convenzioni sociali e della cultura, ma un sentimento che ha radice nella natura e nella coscienza, e che niuna vicenda riesce a spegnere! Illusoria vivere anni ed anni in terra straniera, fra stranieri, sotto un cielo meno puro e meno maestoso del cielo italiano per comprendere a quale intensità possa giungere l'amore all'« alma terra natia ». Sarebbe anzi bello che coloro i quali disdegnano i concetti della patria uscissero dalle loro terre e provassero se, stando da queste lontani, non ne sentirebbero la nostalgia.

Però anche non appartenendo all'eletta schiera di costoro, si può imparare di molto dimorando per alcun tempo all'estero. Il patriottismo stesso si affina, si raffina, si nobilita. Anzitutto gli italiani espatriati, qualunque sia la loro origine e la loro educazione, cessano d'un tratto d'essere regionalisti

se pur tali erano. Nel cospetto degli stranieri, ogni figlio d'Italia si proclama italiano, non piemontese, né lombardo, né napoletano o d'altra parte della penisola nostra. Solamente quando sabito una necessità, egli rivela il nome della sua regione, della sua provincia, del paese natale, la patria piccola. Certi pregiudizi locali, certi rancori municipali sono affatto sconosciuti nelle colonie, dalle quali si suole guardare all'Italia nel suo insieme, senza preoccupazioni di longitudine o di latitudine. Si è anzi tanto patrioti che si finisce coll'essere men giusti verso gli altri. La lontananza aumenta nel nostro concetto i pregi delle cose patrie: istituzioni, costumi, cultura, tradizioni, storia, monumenti, tutto ci par meritevole di stima e più bello di quanto troviamo nella patria altrui.

Succede il rovescio di quello che avviene a taluni rimasti all'interno, che non hanno parole di lode e cenni di ammirazione se non per ciò che è in terra straniera.

***

Una delle impressioni più ragguardevoli del patriottismo all'estero è riposta nella lingua. Derivata dalle inquinate fonti dialettali, o da quelle limpidissime de' nostri classici, la lingua italiana è penetrata nel nostro sangue, nell'anima nostra, e fa una cosa sola col nostro pensiero. Noi apprendiamo le lingue straniere; ma parlandole non facciamo altro che tradurre le idee nate italiane, nella forma straniera. Possiamo ben illuderci di esserci tanto avvezzati ad un idioma forestiero, da credere di pensare in esso; ma se un piacere od un dolore ci coglie all'improvvista, il primo grido che ci sfugge è italiano. Nel nostro ingegno contiamo sempre italiano: per cantare altrimenti dobbiamo alzare la voce, forzare i nostri mezzi vocali, soffocare sotto l'esotica sonorità la cadenza italiana dei numeri concepiti italianamente.

Una parola italiana stampata in un libro od in un giornale straniero ci salta subito agli occhi, cattiva tutta la nostra attenzione e ci fa l'effetto d'una cosa viva, ridente, consolante, come il sorriso d'un amico. Ci sentiamo subito più vicini a chi, se non altro, conosce qualche parola del nostro eloquio; si è assai impossibile amar veramente lo straniero che sia del tutto digiuno del nostro parlare. Senza il linguaggio non si può stabilire il contatto delle anime: tra le parole ed i sentimenti deve correre un legame misterioso, ma tenace ed indissolubile. Quando un cittadino italiano sposa una straniera, si affretta ad insegnare qualcosa del materno idioma a colei che lo deve accompagnare nel cammino della vita: senza codesto battesimo più o meno perfetto d'italianità, egli non la troverebbe corrispondente al suo ideale.

***

Rammento i primi giorni della mia vita coloniale quando avevo ancora da guardare il sole per orientarmi, quando tendevo l'orecchio a tante voci strane ed incomprensibili per udirne una intelligibile, simile alla nostra.

Ricordo l'emozione che provai a vedere, a riconoscere per la prima volta un connazionale. Mi colse tutt'a un tratto la voglia di farmi innanzi, di chiamarlo, di dirgli sorridendo: — Lei è italiano! Anche io, anch'io! — Sentimento di simpatia spontanea e generosa, che ci spinge ad indirizzare per bene il compatriota appena arrivato, a confidargli le nostre esperienze, a rivelargli parte del nostro essere, ad indicargli la posta, il telegrafo, l'albergo, il Consolato e l'agenzia d'imbarco. Lo osserviamo attentamente, riscontrando in lui le caratteristiche della nostra nazione, e se ci sorride quando parla, ci sembra ch'egli ne mostri qualcosa de' nostri cari congiunti rimasti in patria.

Lungi dalla patria, peraltro, permane in fondo al nostro cuore una lieve malinconia; non siamo mai pienamente giocondi, neppure quando tutto è in festa intorno a noi! Oh la tristezza che ci assale ne' giorni festosi del capodanno, del carnovale, di Pasqua! Con che fremiti la nostra immaginazione evoca i ricordi giulivi delle solennità patrie! Non mai il nostro cuore batte all'unisono con quello degli stranieri in terra straniera. Ciò che forma l'allegrezza de' nostri capiti spesso costituisce un intimo tormento per noi. Nei momenti di esultanza universale sentiamo più vivamente la mancanza di quanto ci è più caro e di quanti desideriamo di rivedere. Pochi s'acquistano nella vita coloniale senza rimpianti e senza speranze e propositi di ritorno; i più considerano la residenza come una dimora transitoria, come un impegno che avrà la sua scadenza quandocchessia, e nell'attesa di codesta scadenza, trascorrono volontariamente decine d'anni fuor d'Italia.

Sono cose piccine queste, lo so; ma il nostro patriottismo all'estero vive appunto di cose che per se stesse non hanno che un valore minimo. Sono sensazioni e sfumature di sentimenti e vibrazioni di pensieri fini, che mal si possono tradurre in parole. Si trasalisce di gioia alla vista d'una bandiera italiana; si assapora con voluttà un bicchiere di barbera, di chianti o di *vermouth* non solo perchè esso è gradevole al palato, ma benanche perchè è italiano e desta in noi l'intimo ricordo di gioie domestiche. Quando leggiamo nei giornali stranieri che una sventura ha colpito l'Italia, non sappiamo di subito crederci, ci culliamo per un poco nell'illusione che la notizia sia falsa; e la stessa funesta notizia, appresa dai giornali italiani, ci sembra meno grave e meno dolorosa.

Non vorremmo in verità che altri parlasse del nostro paese se non per dirne bene. E si che da un pezzo siamo abituati a vederci inisconosciuti e sovente calunniati da certa stampa estera! Ma a certi sistemi non sa accomodarsi l'animo nostro. Leggendo i giornali italiani vi notiamo cose che ci passavano inavvertite quando eravamo in patria. Ogni avvenimento ha una eco nel nostro cuore; tuttavia parlino dietro allo svolgimento della non sempre giocondo politica. E se un giorno non arriva il corriere, rimaniamo mogi ed inquieti, come se ci mancasse il pane da mangiare; allora ci sembra che siasi spezzato l'ombelico che ci tiene legati alla madre patria e che la posta del seguente abbia ad essere apportatrice di tristissima novella. Quando si è rimasti un po' di tempo senza leggere un rigo d'italiano, con che slancio alla prima occasione afferriamo il primo foglio nazionale che ci capiti sott'occhio sul tavolo d'un caffè o d'un gabinetto di lettura! Che più? Proviamo un senso sottile di soddisfazione ad avvilupparе in carta italiana un oggetto che ci è caro o la colazione che portiamo con noi andando al lavoro.

Io rammento altresì la gioia che provavo ogni qual volta capitavo in una riunione numerosa d'italiani, per esempio ad un banchetto. D'un tratto dimenticavo d'essere in terra straniera ed avevo l'illusione completa di trovarmi in terra patria; e a mano a mano che la festa si svolgeva, aumentava la confidenza e la fiducia mia e mi pigliava un indistinto desiderio di espandermi, di confessare i miei più geniali sentimenti, di abbracciare e baciare ad uno ad uno tutti quelli che mi stavano dattorno e parlavano come me e sentivano come me ed esultavano come me. Mi veniva a volta l'idea di chiamare a me i miei vicini (polchè, purtroppo, questi a ricco mobrasse), di porger loro la mano e di scortarli al perdono, alla pace, all'amore, nel santo nome della patria, madre comune.

Non scendeva giorno in terra pei quali dimenticassi il lontano suolo native. Talvolta, durante il silenzio della notte, levavo inconsciamente la testa e tendevo l'orecchio al rombo della gente che passava giù nella via e ne ascoltavo le voci confuse e mi pareva d'essere in una città italiana; e quando mi feriva un accento straniero, cadeva l'incanto e mi penetrava nel cuore un filo di mestizia, come al ricordo d'un bene perduto.

Ed oh come mi batteva il cuore quando l'organetto di sotto nella piazza mandava in giro le dolci e note melodie di Verdi, di Donizetti, di Bellini e di Rossini, e quando accordata all'arpa saliva a me, nel mio studiolo, la voce d'un cantore ambulante, a ripetere nel divino idioma la romanza usata in Parevami che in quelle note fosse un poco dell'anima mia, de' miei sensi, delle mie passioni; allora comprendevo appieno i gagliardi impulsi lirici de' nostri massimi scrittori ed artisti, e particolarmente di quelli che vissero o combatterono nell'età leggendaria della preparazione alla riscossa politica d'Italia.

A tutto questo pensavo confusamente mentre il *Sud America* filava maestosamente sulle onde della Liguria, ingemmata di città e di villaggi tranquilli e ridenti e coronata di monti sfumati nell'azzurro. Il gimbilo era dipinto sul volto di tutti i passeggieri, dimentichi ormai dei travagli patiti, ansiosi di rimettere il piede sulle amate sponde dell'Italia.

Vanda di Frosi, agosto 1898.

GIORGIO PATRICIO.

Le rassegne di rimando pei militari in congedo illimitato.

(Dalla *Gazzetta Ufficiale*).

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i detti militari dovranno farne regolare domanda, su carta da bollo da cent. 60, e farla pervenire, per mezzo del sindaco, al comandante del proprio distretto militare non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo e di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

Quei militari che si ritenessero inabili al servizio, ma che non si valessero della opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi assentarsi dal rispondere alle chiamate alle armi, sia per istruzione che per mobilitazione.

I biglietti gratuiti ai ferrovieri.

(Voci del pubblico).

Lessi sui giornali i resoconti delle assemblee dei ferrovieri riguardanti la Cassa pensioni e soccorso. Fra i vari escogitati sistemi che vorrebbero adottare le Amministrazioni ed il Governo onde coprire questo grande *deficit*, vi ora altresì quello di tassare i due biglietti gratuiti dagli agenti, unica risorsa che godono ancora i ferrovieri.

Se con questo mezzo si potesse arrivare allo scopo prefisso, meno male, ma invece la percorrenza chilometrica diventerebbe così minima che gli introiti sarebbero illusori.

In questo caso tanto vale abolire questi biglietti concedendo invece un numero illimitato di viaggi a tutti gli agenti facendo pagare una piccolissima percentuale di 0,014, 0,012 e 0,010 rispettivamente per la prima, seconda e terza classe, e questa su tutte le ferrovie indistintamente, evitando così quelle inutili perdite di tempo nelle richieste dei biglietti alle altre Società, che poi nei casi d'urgenza non vengono mai confratti.

Così la percentuale annua chilometrica di ciascun agente verrebbe ad essere aumentata in modo considerevole, e ciò non solo per la facilità dei viaggi, ma ancora per la molteplicità dei medesimi, specialmente nella stagione estiva. Infatti, essendo il numero degli agenti delle ferrovie Mediterranee di 30,000 circa, tenendo calcolo delle persone a carico (genitori, mogli, figli, ecc.) porto questa cifra a 900,000, che anche dai più ottimisti vien considerata molto inferiore alla reale. Ora, calcolando una percorrenza media di chilometri 500 per ciascuna persona in base ai prezzi fatti per la terza classe, ne risulterebbe un introito di L. 1,000,000 all'anno.

Questa cifra minima, la quale, a parer mio e di tanti altri, verrebbe ad elevarsi ancora di molto, forma un introito che l'Amministrazione dovrebbe giustamente esaminare, evitando così di gravare con nuove tasse i già tanto miseri stipendi degli agenti ferroviari.

I. O.

Sanità pubblica.

Roma — (*Ag. Stef.*, 16). — Un'ordinanza odierna richiama in vigore quella dell'11 novembre 1892 prescrivente la visita medica e la disinfezione degli oggetti sudici delle navi provenienti dai porti austro-ungarici.

Pesaro, 16 agosto (SVARTO) — *Un caso di colera?* — Ieri nella casa penale di Santa Caterina decedeva un recluso, un certo Vittorio Emanuele Di-Dio, siciliano, d'anni 33, in seguito a malore avente tutti i caratteri del colera. Subito il medico del penitenziario, dottor Capelli, e la Direzione presero gli opportuni provvedimenti ed avvisarono del fatto il sanitario provinciale, che, arrivando questa mattina fra noi, procedeva all'autopsia del cadavere affine di vedere se realmente si tratta dello sgraro o no.

Intanto si dice che ad ogni buon fine il medico provinciale, dottor D. Ambrosio, abbia ordinato di preparare il lazzaretto.

Atene. — (*Ag. Stef.*, 16). — Il Consiglio sanitario si è dichiarato contrario alla proposta di chiudere i porti greci alle provenienze da Marsiglia e Napoli.

SPORT

Corsa velocipedistiche alla Venaria.

Pregati pubblichiamo:

« La Direzione della Società Velocipedisti pregiasi comunicare ai velocipedisti che in ricorrenza della festa patronale di Sant'Eusebio, il Municipio di Venaria Reale ha indetto per domenica, 20 corrente, ore 3 pom., una corsa velocipedistica libera a tutti col percorso di metri 3400 assegnando i seguenti premi: L. 100 al primo, 50 al secondo, 25 al terzo, più un'elegante bandiera di seta ad ognuno dei premiati.

« Le iscrizioni si ricevono presso la Società Velocipedisti, via Sant'Anselmo, 23-24, dalle ore 9 alle 10 pom., e presso la segreteria municipale della Venaria Reale, e si chiuderanno la sera del 19 corrente alle ore 10.

« Le iscrizioni non saranno valide se non accompagnate da un deposito di L. 10, che verrà restituito integralmente a tutti coloro che avranno compiuto l'intero percorso. « *La Direzione.* »

REATI E PENE

Attenti alle disgrazie di cascina!

Una levata di morti che costa..... un occhio.

(*Tribunale di Aosta*).

Aosta, 14 agosto.

(Esame) — Nel settembre dello scorso anno certo Giorcelli Enrico, di anni 28, da Lu, trovandosi a passare alcuni giorni a Saint-Vincent, strinse amicizia momentanea con certo Maestri Enrico, proprietario del caffè omonimo. Essendo entrambi appassionati cacciatori, stabilirono per la dimane di fare una partita di caccia assieme. Il giorno seguente, 13, recatisi in prossimità della Dora, scorsero fra la meliga alquanti merli. Allora di comune accordo decisero di dar la levata ai merli, girando il campo in posizione diametralmente opposta. Senonchè il Maestri aveva appena fatti un venti metri, che un merlo si sollevò. Egli puntò, sparò..... Al colpo succede un acuto grido e dei lamenti d'infra le canne del grano turco. Accorre egli frettolosamente, e trova il Giorcelli al suolo, che con una mano preme all'occhio destro col fazzoletto intriso di sangue.

La migliarola aveva colpito nell'occhio il disgraziato, al muscolo labiale superiore, mentre una discina di pallini gli rivellarono il cappello.

Condotto alla sua camera, il Giorcelli ebbe le prime cure dal medico delle stabilimento balneario, ma dovette tosto partire per Torino e recarsi alle cure del prof. Raymond, il quale giudicò perduto l'occhio e necessaria la estrazione del bulbo oculare. Pertanto il Giorcelli ne ebbe per più mesi di cure, e coi vantaggi in aiuto il Maestri con poche centinaia di lire. Ma un occhio vale assai più di quelle miserie, e il Giorcelli si costituì Parte civile.

La causa venne portata oggi per la seconda volta davanti a questo Tribunale.

Il Pubblico Ministero, da provetto cacciatore, stimmatizza calorosamente la sua tesi, e ritiene responsabile il Maestri penalmente e civilmente.

Dopo la elaborata arringa della Parte civile e della Difesa, il Tribunale condannò il Maestri a lire 250 di multa, condonata in virtù dell'amnistia, alle spese processuali e conseguenti ed al risarcimento dei danni dovuti al Giorcelli in lire 2000.

Presidente: Bonanomi; Pubblico Ministero avvocato conte Appiani; Parte civile: avv. cav. Battaglieri di Casale Monferrato e cav. Locat procuratore.

NOTIZIE ITALIANE

LOCANA. — *L'on. Giolitti a Ceresole.* — (*Nostro telegr., 16, ore 3 pom.* — S. E. Giolitti è arrivato testè diretto alla volta di Ceresole. Le Autorità locali, il sindaco e la Giunta con molta popolazione erano ad ossequiarlo. Dopo non breve sosta l'onorevole Giolitti, che ha insieme la sua famiglia, prosegue per Ceresole Reale.

CUORGNÈ. — (Nostre lett., 16 agosto) — (Osco) — **S. E. il ministro Giolitti in viaggio per Ceresole Reale.** — Col treno delle 11 ant. arrivava S. E. il presidente del Consiglio onorevole Giolitti, accompagnato dalla di lui figliuola.

Alla stazione erano ad attenderlo S. E. il senatore conte Francesco Ghigliori, presidente della Cassazione di Roma, il pretore avv. Terzago, il sindaco cavaliere Oliveri colla Giunta municipale.

S. E. on. Giolitti si recava all'*Albergo della Corona Grossa*, dove gli fu preparata la colazione. Nel pomeriggio la famiglia partiva per Ceresole Reale.

— **Il Re alle cacce!** — Ho dal Gran Piano Reale che si stanno facendo grandi preparativi per l'arrivo di S. M. il Re, che si recherebbe quest'anno colà alla caccia allo stambecco.

VENEZIA. — (Nostre lett., 14 agosto) — (*f. s.*) — **Il suicidio di una giovane sedicenne.** — Faccio seguito al mio telegramma d'oggi inviandovi qualche particolare sul rinvenimento del cadavere di una bella ragazza sedicenne. Essa è certa Pasqua Ricci, che trovò la vita facendo corone mortuarie ed altri lavori in perle. Da molti giorni si mostrava affitta, oltremodo causa un mal di capo che la tormentava incessantemente.

Ieri lavorò fino a mezzogiorno e poi, indossati i vestiti più belli, uscì di casa per raggiungere la via che l'aveva preceduta. Ma, o a disegno oppure per cattiva svista qualsiasi, non la trovò; sta il fatto che la giovane da quell'ora non la si vide più, malgrado le ricerche attivate con grande sollecitudine dai parenti.

Stamane alle cinque tre persone giungevano nella città per rintracciarla, ma vanamente; quando, imbattutesi in un portalettere, questo disse loro che in quel momento era stata rinvenuta una giovane annegata nelle fondamenta di San Gerolamo.

La giovane infelicissima era Pasqua Ricci, bellissima giovane, formosa, e tratta al triste passo dal malanno che la perseguitava.

— **Una locomotiva che parte senza il treno.** — Questa è successa a Rovigo. Il treno merci e viaggiatori che arriva in quella stazione da Bologna e riparte per Venezia alle 1,20 pom., trovandosi alla stazione di Arquà, dopo aver fatti alcuni movimenti, partì lasciando sul binario tutte le carrozze dei viaggiatori, sì che la locomotiva giunse senza passeggieri. Una nuova macchina fu spedita subito a levare il treno abbandonato.

VICENZA. — (Nostre lett., 14 agosto) — (*f. s.*) — **Una scoperta archeologica.** — Ieri l'altro a Caltrano, mentre alcuni operai compievano dei lavori di sterro per preparare il terreno alla costruzione di un nuovo campanile, dettero dei colpi di piccone sopra un vaso contenente delle monete le quali pare appartengano all'epoca del romano impero.

Parecchie di esse furono estratte e ripulite. Presentano una forma rotonda ma irregolare e sono di una lucentezza pari a quella dell'argento.

Da una faccia si vede un genio alato ritto in piedi, che tiene fra le mani alzate una corona di alloro e innanzi un trofeo formato da una colonna avente una corazza con uno scudo rotondo attraversato obliquamente da armi. Più sotto leggesi la parola *Roma* scritta in lettere maiuscole pressochè eguali alle nostre.

Nella faccia opposta sta impressa una testa maschile, barbuta, coronata d'alloro e ben formata. E da notarsi poi che le teste sono per la maggior parte dissimili l'una dall'altra.

— **Un vate alla Maddona finito male.** — Ieri venne nella nostra città da Lozzo Atestino una donna, certa Pasqua Gamba, d'anni 84, e, benchè discretamente fornita di mezzi di fortuna, volle fare il lungo percorso a piedi. Stanotte s'addormentò sulle scale del ponte della strada nuova e quando le campane delle chiese di Monte Berico la invitavano a scegliere il posto che stava proposto, la povera donna giungo l'argine del Retrone per lavarsi i piedi, ma disgraziatamente vi cadde dentro e sarebbe certamente affogata senza il pronto soccorso di alcuni passanti.

REGGIO EMILIA. — **Una sfortunata accidentale di caccia.** — Narra *l'Italia Centrale* del 16:

« Il giovane marchese Giannino Malaspina d'Este, allievo distinto della Scuola militare di Modena, trovandosi in villeggiatura a Montecavolo, invitava tra gli altri amici suoi, conti Guglielmo e Taddeo Cassoli, per passare con essi allegramente una giornata.

« I tre combinarono insieme una partita di caccia.

« Al ritorno, un po' stanchi, furono tratti a riposarsi un poco su un banco d'erba, che invitava a sedere.

« Il marchese Malaspina sedette davanti al conte Taddeo Cassoli mettendosi il fucile tra le gambe. Chiacchieravano; quando, rivolgendosi per migliorare la sua positura, il marchese Giannino mosse anche il fucile, di cui teneva le canne strette alle ascelle.

« Rintuonò un colpo: Giannino Malaspina cadde riverso, mentre i due fratelli conti Cassoli, attoniti, s'interrogavano cogli occhi. Fu breve domanda, chè la risposta era il commovente, doloroso, terribile, straziante sul povero loro amico e capito bocheggiante, morente!

« Cercarono di sintarlo, sperando che fosse lieve la ferita, ma poi, vista l'estrema gravità del caso, chiamarono al soccorso, e, preparata una barella, si fece il trasporto del povero ferito al villino non molto distante, abitato dai suoi genitori.

« Il medico della villa, accorso, dichiarò il caso estremo.

« Subito si è mandato, con cavallo e carrozza, un servo a Reggio per condurre a Montecavolo il dottor Mattei a prestare le sue cure al ferito, ma questi non arrivò che a vederne il cadavere.

« Il marchese Giannino Malaspina non aveva che 19 anni. L'anno venturo avrebbe terminato il corso della Scuola militare di Modena. »

BERGAMO. — (Nostre lettere, 15 agosto) — (Arrivabene) — **Filloxera.** — Venne scoperta una nuova infezione fillosserica nel Comune di Scano al Brembo, a pochissima distanza da questa città, in un fondo della nobile famiglia Moriani.

— **Amministrazione provinciale.** — Venne prorogata di tre mesi l'Amministrazione straordinaria di questa provincia, cosicchè le elezioni generali per la nomina del Consiglio provinciale avranno luogo in novembre.

— **Prezzo del pane.** — Anche qui havvi un'agitazione per l'escorbitante prezzo del pane, ma i panattieri non vogliono saperne di diminuzione; si radunano, protestano e vogliono perfino consegnare al Municipio i forni, gli attrezzi, i garzoni onde provvedi egli a fare il pane e venderlo.

— **I setifici di Treviglio.** — Sono oltre mille e duecento le operaie delle filande, dei filatoi, delle tessiture di fazzoletti occupate nei stabilimenti di Treviglio.

Dietro invito di quel sindaco ebbe luogo un convegno fra gli industriali, e venne deciso di diminuire l'orario di lavoro ad ore undici e mezzo per tutto l'anno.

Si lavorerà d'ora innanzi 12 ore d'estate e 11 d'inverno, e così con questa misura si è allontanata ogni causa di agitazione.

— **Camera del lavoro.** — Alla sede della Lega socialista ebbe luogo un'adunanza dei rappresentanti le Società di mutuo soccorso, Ferrovieri, Litografi, Tipografi, Metallurgici, Sarti, Fornai, Muratori e Marmisti, per far sorgere una Camera del lavoro in questa città.

— **Musica classica.** — Oggi nella basilica di Santa Maria Maggiore venne eseguita la gran messa composta da L. Cherubini, intitolata: *Trattenea messe solennelle à trois parties en chour (soprano, tenore et basso), avec accompagnement à grande orchestre, executée au sacre de S. M. le roi Charles X, composée par L. Cherubini.*

Per cura della locale Congregazione di carità e mercè le pratiche dell'illustre maestro canto. Cagnoni tale esecuzione venne concessa dalla R. Cappella di Torino.

La chiesa era affollatissima e la musica fu molto gustata.

— **Il trasferimento del 17° fanteria.** — La Giunta municipale aveva fatto quanto era possibile per ingenerare il trasferimento del 17° da Bergamo a Como, ma nulla ottenne ed il reggimento partì l'altra mattina.

Il Ministero confermò però al Municipio che l'intero 18° reggimento verrà riunito a Bergamo.

— **Generali.** — È partito il generale Rimedietti per la sua nuova destinazione di Catanzaro.

È giunto da Milano il maggior generale Stevenson ed assunse il comando delle truppe qui di presidio.

ASTI. — (Nostre lettere, 14 agosto) — (Asteasia) — **Banchetto d'addio a un colonnello che va in Africa.** — Domenica scorsa gli ufficiali del 6° reggimento bersaglieri offrirono un pranzo d'addio all'egregio loro tenente-colonnello cav. Cortese, il quale è stato destinato in Africa.

Il banchetto ebbe di circa 60 coperti. Allo champagne il colonnello dei bersaglieri comandante il presidio, l'egregio cav. Bergonzio, salutò con affettuose parole il caro commilitone ed il valoroso soldato, esternando il suo vivo rincrescimento per il distacco di così distinto ed ottimo ufficiale. Tengono dietro molti altri saluti, auguri e brindisi, tutti improntati alla più splendida cordialità ed al più vivo affetto.

Il tenente-colonnello cav. Cortese ringrazia commosso vivamente delle fraterne, affettuose dimostrazioni, ed assicura che anche dalle remote regioni africane il suo cuore e la sua mente saranno sempre rivolti al 6° reggimento bersaglieri, da cui ebbe sempre tante prove di stima e di benevolenza.

La festa si chiuse fra nuovi brindisi e nuovi saluti e lasciò nell'animo di tutti il più gradito ricordo.

BIELLA. — (Nostre lett., 16 agosto) — (Ourso) — **Una bella serata al Circolo sindacale.** — La serata al Circolo sindacale fu deliziosa davvero, ballo *sine fine*, concerti vocali ed istrumentali riuscitissimi, ai quali presero parte le signorine De-Piedmont-Cattaneo e Garibbo, e una cortesia inenarrabile da parte di tutti i soci e principalmente per parte del suo presidente conte Federico di Lenguaglia, la gentilezza personificata.

Il distinto e giovane maestro Giuseppe Mascardi scrisse in poche ore per la circostanza una barcarola ed una gavotta per mandolino e piano di cui si volle il *bis*. Esse vennero eseguite dalla signorina Teresa Morteo, accompagnata al piano dall'autore. La signorina Morteo, fu molto festeggiata, e con essa il giovane e valente maestro.

SALUZZO. — (Nostre lett., 16 agosto) — **La deplorata partenza di un sacerdote.** — La famiglia del R. Ospizio ed Ospedale è dispiacente che se ne allontani il sacerdote don Giuseppe Riberi, che da circa dieci anni ne era direttore spirituale.

Il Riberi è noto ed apprezzato nel mondo letterario per i suoi libri di educazione, tradotti anche in francese ed in inglese.

Egli col 1° prossimo settembre si reca alla chiesa del Corpus Domini, a poca distanza dalla fermata Tramvia Ceretto. È certo fra quell'ottima popolazione egli troverà tanto affetto quanto ne godeva in questo R. Ospedale per l'indole mite, lo zelo, l'attività e la generosità del suo carattere.

La sua partenza sarà specialmente deplorata dagli ammalati, cui era di tanto conforto.

BORGIALLO. — (Nostre lett., 14 agosto) — **Un fatto rimasto in oscuro.** — Una bella e ricchissima festa fu quella che si ebbe ieri nella frazione Belvedere in onore di San Carlo.

Detta festa non era più stata fatta da trentasei anni (1867) e quest'anno, mercè l'opera indefessa del bravo prevosto, che non tralasciò nè spese nè fatiche, cosa rimasi stupenda. Vi fu un gran concorso di gente dai paesi circonvicini e la messa di Salasco, che fu pittorescamente udita nelle funzioni religiose e al ballo alla sera. Nessun incidente venne a turbare gli animi dei festeggianti, e la festa fu continuata fino ad ora tarda.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA — *Cattivo stato dei raccolti.* — L'*Agricultural Gazette* ha pubblicato il solito resoconto semestrale dello stato dei raccolti, secondo le informazioni che le vengono fornite da più di 600 corrispondenti.

Secondo tali notizie bisogna rimontare fino a 14 anni fa, al 1879, per trovare un'annata così cattiva. Soprattutto, poi, l'Inghilterra ha comune con altre nazioni europee un'assoluta scarsità di foraggi.

— **Un milione in francobolli.** — Il *British Museum* ha ricevuto testè dal signor Taplins un dono, il cui valore si fa ammontare ad un milione.

Si tratta d'una collezione di francobolli che comprende più di 200,000 tipi, e che vale realmente una somma così enorbitante.

SPAGNA (Barcellona). — (Nostre lett., 14 agosto) — **Il caldo in Spagna.** — Di sente spesso parlare, costà in Italia, del caldo di Messina, come punto di paragone. Se provasse la temperatura di qui non dovresti uscire d'Europa per trovare tale punto di paragone.

Il calore qui, all'ombra, tocca i 30 centigradi. Il giorno 12 il termometro del Giardino pubblico segnava, al sole, 56°, malgrado la ventilazione.

Ciò non ostante, a malgrado questa temperatura, che anche al mattino sono assai elevate, i soldati seguitano a fare le loro esercitazioni in piazza d'Armi.

GRECIA. — **Il cranio di Sofocle.** — A. Dikaliu, presso Atene, negli scavi che si stanno facendo s'è trovato un cranio che gli archeologi pretendono appartenga a Sofocle. Esso era fra parecchi oggetti che rimontano al quarto secolo prima di Cristo.

Senonchè non è così facile decidere fra chi afferma e chi nega la pertinenza di tale cranio. Per avere un parere autorevole lo si è spedito a Virchow, perchè lo esamini. Le sorti del cranio dell'autore dell'*Edipo* sono, così, fra le mani del celebre professore berlinese.

STATI UNITI. — **La disinfezione delle fogne mediante l'elettricità.** — A New-York l'attenzione pubblica è vivamente eccitata dalla scoperta del professore A. E. Wolf, il quale assicura di aver trovato modo di disinfettare le fogne della città mediante l'elettricità.

L'apparecchio costerebbe 26,000 lire. Con la spesa di 20 lire al giorno esso potrebbe mandare nei canali 180,000 litri di disinfettante, ogni 24 ore. Questo liquido, reso disinfettante dall'elettricità, distruggerebbe tutti i germi di malattie contagiose.

Si sta studiando l'applicazione di questo metodo alle fogne di Washington.

ARTI E SCIENZE

" Maria Antonietta " di P. Giacometti al teatro Vittorio Emanuele.

L'annuncio del dramma di Giacometti: *Maria Antonietta*, con i pezzi musicali annessi, ha bastato per far accorrere ieri sera al Vittorio un pubblico straordinario. Le gallerie, specie la seconda, erano piene, affollata la platea e quasi tutte occupate erano le poltrone; insomma quel che si dice un bellissimo teatro; ed il signor Dalla Guardia che era..... di guardia, guardava quella folla, con viva soddisfazione.

Soddisfazione viva e legittima, dappoichè la brava Compagnia Dalla Guardia-Beltramo far allestire questo spettacolo *sui generis* e grandioso non ha risparmiato spese notevoli e cure degne di encomio.

Non è qui il caso di discutere il dramma del Giacometti nelle sue qualità artistiche, le quali hanno fatto, secondo noi, il loro tempo; quella storia vada tale e quale alle esigenze della scena, quelle situazioni romantiche e d'effetto, messe al confronto dell'arte e dei gusti d'oggidì, producono un effetto diremo così archeologico.

Ma tant'è! Date al pubblico dei teatri popolari qualche cosa che lo scuota profondamente, che lo commuova fino a cavargli dagli occhi l'ultima lagrima o dategli la *pochade*, o magari la canzonetta facile e birichina, e accorrerà a teatro con trasporto.

Qui però dobbiamo dire che l'attrattiva era triplice: il dramma, la quasi novità dei pezzi orchestrali scritti pel dramma, e la bravura della Compagnia Beltramo-Della Guardia.

Ed il successo fu degno dell'attrattiva. L'orchestra diretta dal maestro Simondi eseguì con molta precisione i pezzi orchestrali, che contengono veri pregi; segnatamente i tre primi, del maestro Faccio, sono degni della fama del compianto maestro veronese, e tanto per l'ispirazione quanto per l'orchestrazione meritano un posto distintissimo.

D'altra indole, ma di ottima fattura, sono i pezzi dei maestri Giorza e Stoppel, che, come quelli del Faccio, furono applauditissimi.

La interpretazione da parte della Compagnia fu buona in generale, e fu lodevolissima da parte della protagonista signora Clara Della Guardia, la quale, benchè educata ad un'arte assai distante da quella per cui fu scritto il dramma, fu, specie in alcune situazioni, efficacissima e commovente. La egregia artista diede con questa *Maria Antonietta* una nuova e forte prova di amore, di intelletto d'arte. Quanto sia stata applaudita e con i suoi compagni e separatamente non è a dire.

Ottima la messa in iscena sia nei scenari e sia nei vestiari; tutte cose che erano di proprietà della compianta Adelaide Tessero, i cui eredi le cedettero alla Compagnia Beltramo-Della Guardia.

In conclusione, lo spettacolo piacque al pubblico, e questo è l'essenziale; lo spettacolo si replicherà, e questo è bastato a saperlo da coloro che vogliono saperlo.

Teatro Balbo. — Questa sera al Balbo si darà la prima rappresentazione del nuovo ballo comico intitolato: *La finta sonnambula*, del coreografo Le Gassi, musica del maestro Cimmarusta. Questo ballo è del genere buffo; vi prenderanno parte il bravo mimo comico Izzo ed il nuovo primo ballerino signor Giovanni Meliano con un *nuovo passo a due*. Il Meliano, torinese, è reduce dall'America, dove ha dimorato circa due anni, facendosi applaudire.

Precederà il ballo la 80ª replica della ormai tradizionale *Gran Via*, la famosa marzuola di Chueca e Valverde, coi pezzi nuovi e il valtzer *Notte andaluza*. Nell'intermezzo della geniale e distinta signorina Enrichetta d'Ippolito verranno cantate la due applaudite canzonette: *La fille qui rit* e la *Danza dei baci*. È allo studio la nuova operetta *Il diavolo nel ricamo*.

Sabato, poi, serata della valente Emanuela Ungaro,

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

— In carta?

— Nel Is banca nazista francese.

— E se rifiutassi?

— Se rifiutassi, Pietro Koulouvrin, — disse Yanos sorridendo d'un sorriso molto enigmatico, — commetteresti un'imprudenza.

— Allora accetto, mio buon Yanos.

— E, per ta, un affare d'oro.

— E per voi pure, credo.

— Hai ragione, figliuol mio. Due fratelli possono trattare assieme non possono ingannarsi, nè l'uno può fare un'operazione a detrimento dell'altro. A quando i tuoi biglietti?

— Domani sera. Preparate il vostro oro, Yanos. Domani avrete un milione in *bank-notes* simili a questa.

— E il resto?

— Più tardi.

— Ma se tu parti?

— Non abbiate alcun timore! La mia parola vale il vostro oro.

— A domani, Pietro Koulouvrin.

— Buona sera, Yanos.

Si comprenderà adesso con quale scopo lo zingaro Yanos si era trasformato in barone Kosick.

Fa mestieri aggiungere che Samuele, ex-guida dei forestieri, specialista alla Piccola Dora, che l'ingannò girò su di lasciando libero il passo ai quattro individui; nello stesso tempo da una finestra di faccia si vide filtrare fra le tende un raggio luminoso; ciò voleva dire che il barone aspettava i suoi soci.

Samuele, Van Prouff, sir John Young e Merola trovarono il banchiere nel suo studio. Nulla di straordinario in quella camera. Il lusso un po' severo del finanziere, dell'uomo serio. Pesanti e ricche portiere guarnivano le due porte, conducenti l'una agli uffici della Banca e l'altra all'appartamento del barone.

Kosick con un gesto invitò i suoi soci a sedere e prese la parola.

— Signori, — disse, — vi ho fatto convocare in seduta straordinaria in causa della gravità della situazione. La nostra associazione è in pericolo e minaccia di sciogliersi. Da più di quattro mesi non ho ricevuto alcun invio dal nostro fornitore e non ci rimane più un biglietto da emettere. In quanto ai valori turchi, impossibile di collarli; sapete quanto valgono..... Do la parola al nostro fratello Van Prouff.

Tutto ciò era stato detto in lingua straniera, con accento gutturale; nella stessa maniera parlò l'olandese e parlarono gli altri suoi compagni.

— Il pericolo è più grande di ciò che non supponete, venerabile capo — disse Van Prouff, rivolgendosi a Kosick. — Uno dei biglietti della Banca d'Inghilterra, emesso dal corrispondente della Casa Van Prouff, Carlos, Sandick e C. a Calcutta, è stato riconosciuto falso dal direttore del « Central Bank of Western India ». Richiesto di spiegazioni circa il possesso di quel biglietto, per non compromettere il suo mandato il nostro corrispondente ha dovuto dichiarare che lo aveva trovato nella sua corrispondenza francese, senza poter dire precisamente da chi lo avesse avuto. Ha rimborsato il valore del biglietto e, a motivo della sua alta onorabilità, le cose rimasero a quel punto. Ma adesso l'allarme è dato e la nostra corrispondenza sospettata. Siccome il numero delle *bank-notes* emesse dalle Indie è considerevole, il nostro agente ci domanda di sospendere ogni invio

a quale canterà la due canzonette napolitane: *Pozzo fa' 'a monacal!* e la *Chitarrella*.

Arena Torinese. — Il pubblico continua ad accorrere numeroso all'Arena ed applaude meritatamente l'ottima Compagnia Belli-Blanes.

Domani sera avrà luogo lo spettacolo d'onore della distinta prima attrice signora Vittorina Checchi-Serafini, che sarà la formosa protagonista nella *Frine*, parte che è sempre stata uno dei suoi cosidetti cavalli di parata. Con la *Frine* si darà la commedia *Guanti gialli*.

Auguri alla serata e a tutta la Compagnia Belli-Blanes e soci.

Sabato sera questa Compagnia darà una novità popolare, cioè il dramma in quattro atti: *L'orfana di Vanchiglia*, del signor Bermenotti, tanto..... terribile nei suoi drammi, quanto mite e gentile fuori dell'arte.

Questo dramma si doveva rappresentare tempo fa alla stessa Arena, ma ci fu chi posa il veto alla rappresentazione, e questo tale fu il signor tempo. Ora speriamo che *l'Orfana di Vanchiglia* possa uscire sulla scena senza bagnarsi e senza parapioggia....

Giardino-Caffè Romano. — Questo gradito ritrovo, estivo, ribboccante ieri sera di spettatori, presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Per vero, lo spettacolo occasionalmente variato ed attraente corrisponde appieno all'aspettativa del pubblico. L'*ombromane* Torbay ed i valenti acrobati Hera's si sbizzo, come nella scorsa serata, vivissimi applausi. Il ballo *Vespina* poi meritatamente suscitò calorosi battimani per l'eleganza della *mise en scène*, per la briosa musica e per la valentia delle leggiadre danzatrici Bonani e Colla.

Alfredo Catalani. — È vivo sempre il rimpianto di questo egregio maestro che mosse i primi passi della carriera artistica in Torino, da lui considerata come una seconda patria, e che in Torino conseguì molte simpatie e molte amicizie. Per ciò il numero prossimo della *Gazzetta Letteraria* sarà dedicato al rimpianto autore della *Loreley* e della *Wally*.

Il nostro collaboratore musicale ha cercato di delineare la figura di Alfredo Catalani come uomo e come artista, valendosi di ricordi personali e di molte lettere inedite del maestro stesso; la sua commemorazione quindi non è uno studio di estetica o di tecnica musicale, ma un tentativo di psicologia di un'anima d'artista che molto soffrì e molto fece per l'arte italiana, ma che assai più avrebbe potuto fare se le circostanze meglio gli fossero state propizie.

"I Challant e loro questioni per la successione ai feudi" — Di nome dei Challant non si può ridire, senza che il pensiero corra ai manieri che hanno difeso tanti poggi, tante gole montane; senza che si presenti quella valida che dalla Cima Bianca e dalla Bettaforca scende e Verrès, percorre dalle spumanti e precipitanti acque dell'Evançon. E, fra questo visioni di paese, esce affacciarsi la figura di Bianca Maria, l'affascinante enigmatica figura che dalla nebbia della leggenda, dalle pagine del Bandello, dalla scena d'un vecchio dramma, Giuseppe Giacosa ha risvegliato con arte magica al lume delle ribalte moderne.

Ma nel libro del Vaccarone, di cui più sopra è il titolo, la leggenda, la poesia, l'immaginazione cedono il passo al documento, alla storia. E allora pareschie centinaia di discendenti del nobile casato dei Challant, divisi in dieci rami, descritti in altrettante tavole, con brevi cenni sulla loro vita. Biliano, con la lunga enumerazione delle loro castella: Challant, Graines, Usel, Saint-Marcel, Fénis, Pontey, Chenal di Montjovet, Oly, Châtillon, Issogne, Châtel, Surpierre, Verrès..... Ed estendono la loro potestà a Gaglianico, ad Andorno ed Avigliana, ad Ivrea, a Biella. E sono tanti che già fino al 1741 il Vaccarone ne conta 369, cioè un centinaio più di quanti ne segnali il Tillier, il cui manoscritto (esistente nella Biblioteca del Re) giunge appunto a quell'anno.

Sono visconti, guerrieri, vescovi, prevosti, amministratori. E vanno da Bosone, intorno al 1100, a Teresa, sposa al conte Vittorio Cacherano Osasco della Rocca d'Arazzo, con la quale, l'ultimo giorno del 1687, si estingue il nobile casato che aveva per motto la presuntuosa impresa:

Manet domus donec fornix aquora bibat
Et lenta tartade telum perambulet orbem.

Il Vaccarone, uomo assai noto e caro come forte alpinista ed acuto compilatore di guide alpine, dimostra in questo suo lavoro un vero valore di storico. Attraverso ricerche che gli costarono anni ed anni di paziente studio e di spoglio indefesso di documenti inediti, egli ha ricostruito la compiuta genealogia della Casa di Challant, ha illustrato la vita d'ogni membro di esso, ha, con opportune note, indicato le fonti di molte sue affermazioni. Onde, e per il metodo e per i risultati, questo suo libro costituisce un prezioso contributo allo studio d'una questione che interessa l'araldica ed, insieme, ha composto tante eruditi pagine di storia valdostana e piemontese.

A. F.

CRONACA

Una Cooperativa per il gas?

I nostri lettori ricordano le varie fasi per le quali è passata la questione del gas. Falliti i disegni di fusione fra le due Società, si iniziarono studi e trattative per una nuova Convenzione fra il Municipio e le Società stesse, da surrogare all'attuale, che, per quanto ha tratto all'illuminazione pubblica, scade col 31 dicembre 1898.

Il Municipio incaricò dello studio tecnico l'ingegnere Barzio, il quale si recò a visitare il funzionamento dei gazometri di Parigi, Berlino, Trieste e Bruxelles, nelle quali due ultime città il servizio del gas è esercitato dal Comune.

In seguito a questi studi, dei quali, per altro, non è ancora resa pubblica la relazione, si intrapresero fra il Municipio e le due Società i sovraccennati preliminari per una nuova convenzione.

Nell'attesa che la Giunta formuli e sottoponga al Consiglio questi accordi concreti, è sorta l'idea di istituire una cooperativa per fabbricare e fornire il gas. E ormai allestito l'intiero piano relativo al per la parte tecnica, al per la parte finanziaria.

Prima però di dare un principio di esecuzione ad un tale disegno, si attenderà di conoscere il tenore della nuova convenzione, quando essa venga resa di pubblica ragione; e forse anco vi sarà chi sostenga in Consiglio la tesi del gazometro comunale.

Promotore e patrocinatore della Cooperativa per il gas sarebbe un consigliere comunale che ha sempre preso viva parte alle ultime discussioni così per il gas come per altri pubblici servizi.

Arresto d'un emigrante clandestino accoltellatore. — Alle 8 1/4 di ieri mattina fu arrestato nella stazione di Porta Nuova certo Ruggiero Nicola Angelo di Amedeo, d'anni 43, bracciante, nato e domiciliato a Grillini (Chieti), perchè emigrava clandestinamente in America senza i necessari documenti.

Il Ruggiero, quando si vide preso, dichiarò che giorni addietro, prima di partire, aveva commesso nel paese suo il ferimento (guaribile in circa 20 giorni) di un individuo di cui dice ignorare il nome. Indosso al fuggitivo, che verrà rimpatriato, si sequestrò la somma di L. 245.

Uccisore per imprudenza. — Abbiamo narrato ieri la disgrazia, accaduta martedì sera, che costò la vita al povero contadino Ghiano Giuseppe, morto all'Ospedale dopo che il carretto da lattivendolo, portante il N. 250, lo investì e ferì sul ponte Stura.

In seguito a questo fatto fu ricercato ed arrestato il lattivendolo colpevole, certo G. Tommaso di Altezzano.

Piccoli incendi. — Poco dopo il mezzogiorno di ieri si manifestò un principio d'incendio in un mucchio di legna da ardere, tenuta da Masino Giovanna in una cantina della casa N. 20 di via Giulio. Una guardia civica, passando di là vide dal fumo uscire da uno spiraglio del sotterraneo, e, coadiuvata dal figlio del portinaio e da altri inquilini, scese nel sotterraneo e trovato l'uscio dall'ambiente mal chiuso, lo aprì e con poche secchie d'acqua il fuoco venne spento nel suo nascere con danno insignificante.

— Verso le 5 1/2 p., anche in una camera della casa N. 46 di via Po si ebbe un altro principio d'incendio. Quivi un ragazzo di 11 anni, trastullandosi con dei fiammiferi, appiccò il fuoco alle cortine dall'uscio di una camera, le quali bruciarono interamente, danneggiando anche l'uscio stesso. Furono chiamati i pompieri, ma il fuoco venne spento con poche secchie d'acqua. Il danno è anche qui assai limitato.

A 16 anni! — Alle 9 di ieri sera fu portato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni uno studente d'anni 16, che poco prima aveva tentato suicidarsi con un colpo di rivoltella alla testa.

Un altro tentato suicidio. — Iersera, verso le 11, certo Borsetti Domenico, d'anni 28, orefice, senza fissa abitazione, tentò darsi la morte, bevendo una sostanza venefica, sul corso Massimo D'Azeglio. Fu soccorso prima dai passanti, e poi due guardie civiche sopraggiunte lo portarono al San Giovanni. Fu giudicato fuori pericolo. Non si conosce il motivo che lo spinse al passo disperato.

Che riconoscenza! — Verso le 7 1/2 di ieri sera due guardie civiche furono avvisate da due signori che sul corso Re Umberto, angolo Duca di Genova, vi era un uomo ubriaco e addormentato sopra una panca ed aveva l'orologio che pendolava dal panciotto. Le due guardie andarono presso costui, lo svegliarono e lo invitarono con bei modi a stare composto e a rimettere in tasca il suo orologio. Ma l'individuo, invece di ottemperare e ringraziare, rispose parole sconcie, e alzatosi repentinamente si avventò sulle guardie menando calci e pugni. Fu arrestato, e coll'aiuto d'un bravo sergente del 71° fanteria, fu quasi portato di peso alla caserma più vicina dei carabinieri. Si chiama Giordano Antonio, d'anni 46, da Faletto Canavese.

Andato a far del bene a certa gente!...

Botte da orbo. — Rossi Antonio, d'anni 23, falegname, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per ferita contusa al naso ed altre contusioni all'addome che disse aver ricevute sullo stradale di Moncalieri da certi figlietti Giovanni e Prete Celestino.

Insulti ai sbirlenchi. — Certi R. Carlo, d'anni 19, cameriere, e F. Giuseppe, d'anni 19, pure cameriere, furono arrestati verso le 10 1/2 di ieri sera, in piazza Castello, perchè, in istato di ubbriachezza, insultavano la sentinella militare.

Memorandum: — Comunicazioni:

« **La Novella** » **Società di mutuo soccorso.** — I signori soci e socie sono vivamente pregati a voler intervenire alla seduta di seconda convocazione mensile che avrà luogo stasera, 17 corrente, alle ore 8 1/2 pom.

Società Porta Susa *(Via San Domenico, N. 40).* — Adunanza straordinaria, valevole a qualunque siasi numero, questa sera.

Commemorazione della battaglia della Cernaia. — Tutti i *Reduci dello Crimea* che desiderano di prendere parte al banchetto sociale di domenica 20 corrente, all'una pom., all'*Albergo del Molino*, si inscrivano alla sede sociale non più tardi di sabato prossimo.

STATO CIVILE. — Torino, 16 agosto 1898.

NASCITE: 27, cioè maschi 16, femmine 11.

MATRIMONIO: Bonomi Gandenzio con Travaglia Ida.

MORTI: Paniati Carolina nata Berutto, d'anni 24, di Firenze, casalinga, via Beaumont, 22.

Olivetti Emanuele, id. 15, di Torino, vernicellaio.

Maranzano Giuseppe, id. 49, di Torino, contadino

Torino Emilio, id. 2h, di Torino, caffettiere.

Piovano Domenico, id. 64, di Moncalieri, possidente.

Chiri Luigia, id. 16, di Barge, contadina.

Ghiano Giuseppe, id. 54, di Piobesi, contadino.

Più 4 minori d'anni 8.

Totale complessivo 11, di cui 8 domiciliati 3, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Giovedì, 17 agosto.

VITTORIO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltrame-Della Guardia). — *Maria Antonietta*, dramma.

RALBO, ore 8 3/4. — (Comp. lirico-coreografica Lallo Le Gassi). — *La gran via*, operetta. — *La fata mezzanotte*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Belli-Blanes). — *Il figlio di Cavalia*, commedia. — *La sposa e la cavalla*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo *Vespina*. Compagnia eccentrica Hera's, Torbay, ombromane. Daurin e Didier, canzonettisti francesi.

ULTIME NOTIZIE

NOTE VATICANE.

Il Papa e le elezioni francesi.

Le urne politiche in Italia.

Adhuc non expediti.

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).
17, *ore 8,45 ant.*

Un personaggio molto conosciuto ebbe l'altra sera un'udienza speciale dal Papa. Caduto il discorso sulle cose di Francia, il personaggio non si perdè di dire che le elezioni francesi prendevano una piega poco soddisfacente, e che i favori usati dal Papa verso la Repubblica minacciavano di essere perduti.

Leone XIII rispose che sperava invece che le elezioni fossero per dare buoni risultati; ma se anche questi risultati non si ottenessero, non per questo la politica della Santa Sede potrà subire una modificazione.

« — Lo scopo che ci siamo prefissi — disse il Papa — non consiste nell'esito delle elezioni. Quest'esito potrà portare più solleciti risultati, ma ciò nulla toglie alla sostanza. Noi ci siamo proferti di portare il nostro concorso a favore della Repubblica, e su questo punto rimaniamo fermi. Le elezioni sono un accessorio.

— Ma, — disse il personaggio, — se le elezioni non riescono nel senso desiderato, può avvenire che il concorso di Vostra Santità non possa avere un'esecuzione pratica.

— È un errore — ripetè il Papa. — La nuova Camera potrà forse proporre qualche nuova misura contro la Chiesa, ma non potrà respingere un concorso che è proteggo della Repubblica. Il nostro concorso ha già avuto un'esecuzione pratica, è già entrato nel suo pieno vigore il giorno stesso che si proclamò riconoscere lealmente il Governo costituito. »

Vi ho segnalato che in seguito ai risultati delle elezioni amministrative in Italia il Papa aveva chiesto di essere informato sulla conseguenza dello vittoria ottenute dai clericali.

In seguito a queste notizie qualcuno ha creduto che il Papa credesse giunto il momento di stimolare i cattolici anche alle elezioni politiche. Ma il Papa ha fatto sapere che si ingannavano e che il momento non è venuto ancora: *adhuc non expediti.*

Vi è però di nuovo questo. La Commissione presso la segreteria di Stato che si occupa della quistione delle elezioni ha però dei nuovi studi per vedere a quale risultato porterebbe una lotta elettorale politica, in base ai risultati della lotta amministrativa. Pare che i vescovi abbiano espresso l'opinione che i risultati di una lotta politica sarebbero differenti assai, poichè se è vero che molte elezioni amministrative sono riuscite in senso clericale, non è meno vero che quattro quinti dei Comuni hanno Consigli liberali.

Il principe Enrico a Genova.

Il « Savoia » salpa per Napoli.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il principe Enrico è giunto alle 11,15 pom., ricevuto dal Re, dal Principe di Napoli e da tutte le Autorità. Il Re ed il Principe di Napoli baciarono ed abbracciarono ripetutamente il principe Enrico. Seguirono le presentazioni, indi il principe passò in rivista la compagnia d'onore.

Il Re ed i Principi, acclamati da immensa folla, imbarcaronsi sul *Savoia*, che parte a mezzanotte. Il Re ed il Principe di Napoli portavano l'Aquila Nera ed il principe Enrico l'Annunziata.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Appena saliti a bordo del *Savoia*, cominciò la cerimonia di partenza. La musica dei pompieri sulla calata suonava la Marcia Reale. La folla applaudiva entusiasticamente. Il Re ed i Principi salirono sul ponte di comando a ringraziare. Alle ore 11,30 il *Savoia* è partito pel golfo di Napoli.

La morte di Charcot.

NEVERS (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il dottor Charcot è morto nella villeggiatura di Morvan.

Il nome di Charcot era divenuto di fama mondiale in questi ultimi anni in cui s'era tanto diffuso ed approfondito lo studio delle malattie nervose, nel cui campo egli era principe.

Nato a Parigi nel 1825, entrò nel 1853 a quella Salpêtrière che doveva poi divenire la Mecca dei neuropatologi moderni e l'officina in cui si compì tanto tesoro di osservazioni e donde uscì tanta letteratura scientifica, a portare il lume delle nuove dottrine per l'orbe intiero.

Titolare, dapprima, dell'insegnamento di anatomia patologica, egli si specializzò dappoi, sempre più, nelle malattie nervose. Coi medici, giovani o maturi, che accorrevano a seguire i suoi corsi, divenuti classici, frequentavano la Salpêtrière letterati in cerca di impressioni nuove di qui il moltiplicarsi dei tipi nevrotici in romanzi ed in libri.

D'ogni parte d'Europa, poi, giungevano alla sua clinica i malati di questa nevrosi che è veramente la « malattia del secolo ».

Il nome dello Charcot, divulgandosi la nozione dei fenomeni ipnotici, isterici, o, più generalmente, nervosi, era fra i popolarissimi anche nel pubblico profano. Con lui sparisce un uomo che fu non soltanto un medico, ma propriamente il medico del tempo suo.

Cose del Siam.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Il Times ha da Bangkok: « Lemayrather e Pavie furono ricevuti dal ministro degli esteri siamese.

« La cannoniera inglese *Linnet* ricevette l'ordine di partire oggi. »

Si abrogherà il *Sherman-Act*.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Il *Times* ha da Filadelfia: « Assicurasi che il Senato approverà l'abrogazione del *Sherman-Act* con una ventina di voti di maggioranza. »

I giudici dell'ex-Gabinetto serbo.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — *Scupcina*. — Risultato della votazione per la nomina dei giudici nel processo dell'ex-Gabinetto Avakumovic. Furono eletti 8 radicali, 8 d'opposizione, di cui parte liberali e parte progressisti.

Agitazioni in Ispagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — È segnalata un'agitazione nei punti colpiti dalla modificazione delle divisioni militari. A Moron, provincia di Siviglia, vi furono disordini causati dalla questione delle tasse.

Un soldato che si uccide mentre era di guardia.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 8,58 ant.* — Stamane il soldato Alquati, mantovano, appartenente al 66° fanteria, mentre era di guardia alla polveriera si uccise esplodendosi un colpo di fucile sotto il mento. La morte fu istantanea; il proiettile uscì dal cranio dall'infelice.

Già da parecchio tempo l'Alquati manifestava propositi di suicidio; ma si ignorano finora le cause che lo resero suicida.

BORSA UFFICIALE

17 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 94 37 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	109 50 — 109 40 —	— — — —
Svizzera — 4	109 10 — 109 20 —	— — — —
Londra — 4	27 71 — 27 74 —	— — — —
Id. lungo	— — — — — —	— — — —
Germania — 5	— — brevi 135 50 —	135 60 —
	lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 17 agosto. — Stamane le contrattazioni furono talmente nulle che non potè nemmeno effettuarne chi sempre ad ogni costo riesce in ogni riunione a riempire almeno una pagina di taccuino.

Questa prova terribile della generale inerzia convince all'astinenza anche coloro che ben volentieri si deciderebbero ora ad entrare in speculazione, e si ritarda così qual periodo d'attività dal quale si spera beneficio.

Il cambio, questa mattina non essendo nota antecedentemente richiesta d'importanza o non ecorrendo quindi elevatezza di medie, si rimase a 109 35 con affari assai magri.

Rendita cent. 94 35, 94 37 1/2.
Rendita 4% corr. 94 47 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	650 — — —	Torino	342 50 343 —
Ferr. Med.	525 — 525 50	Ina.	198 nom.
Ferr. Sic.	630 — — —	Cr. F. S. P.	509 50 — —
C. Mob.	441 — 441 50		

Borsa di Parigi del 16 agosto.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	86 25	86 25
» Francese 3 0/0	99 10	99 07
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	99 10
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 85	104 85
Rendita Inglese	— —	99 1/8
» Spagnuola	82 13/16	83 1/8
» Turco Nuova	22 07	22 1/16
» Egiziano 6 0/0	— —	500 15/16
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	290 —
» Id. Meridionali *Ancien*	— —	300 —
Banca di Francia	— —	4185 —
Canale di Suez	— —	2872 —
» Id. di Panama	— —	— —
Obbligazioni Russe	78 07	79 80

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) agosto* 11 16

Parigi 13 M. — pel corrente Fr. 44 75 44 60
» — per settembre » 45 25 45 10
» — pei 4 mesi ultimi » 45 90 45 75
» — a 4 mesi da novemb. » 46 75 46 60

Mercato pesante.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corr. Fr. 41 — 88 50
» *raffinato* id. » 116 — 116 —

Mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 pel corr. Fr. 42 50 41 60
» e tre mesi da ottobre » 40 87 41 10

Mercato debole.

LIVERPOOL *(sera) agosto* 14 16

Cotoni — Mercato con domanda inconsistente con ribasso offerte.

Vendite della giornata.	Balle	N.	12,000 12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000 1,000
per la consumazione	»	»	11,000 11,000
Importazioni	»	»	8,000 5,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	4 15/64	4 9/64
per agosto-settembre	»	4 7/32	4 9/64
per ottobre-novembre	»	4 7/32	4 1/8
per dicembre-gennaio	»	4 1/4	4 11/64

Tendenza cotoni: Americani, Brasiliani, Surate facili — Egiziani calmi. — Americani, Surate, Brasiliani ed Indiani ribasso di 1/16.

HAVRE *(sera) agosto* 14 16

Cotoni — Vendite Balle N. 4,000 8,100
Mercato appena sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 10,000 8,000
Mercato calmo.

BREMA *(sera) agosto* 14 16

Petrolio — Mercato debole.
» *raffinato* (disponibile) Mark. 4 50 4 50
ANVERSA *(sera) agosto* 13 16

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 11 7/8 11 3/4
» » pei 4 mesi ultimi » 11 7/8 11 1/2
Mercato calmo.

MAGDEBURGO *(sera) agosto* 14 16

Zucchero di barbabietole — Mercato sostenuto.
» *di Germania* 88 disp. Mark. 15 40 14 65

MARSIGLIA *(sera) agosto* 13 16

Grani — Importazione quintali 1,451 48,702
Vendite » 11,000 600
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		15	16
Cambio su Londra	D.	4 81	4 80 3/4
» su Parigi	»	5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 1/8	7 1/8
» » New Orleans	»	7 1/16	7
Entrate cotoni in giornata balle	N.	1,000	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	— —
» pel Continente	»	— —	— —
Frumento rosso	D.	0 69 7/8	0 68 3/4
Grano turco	»	0 48	0 49
Farine extra	»	2 30	2 30
Noli cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
— Rio fair	C.	17 3/8	17
— » good	»	14 15	14 65
Zucchero Mocovado N. 12.	»	3 3/4	3 3/4

Osservatorio di Torino. — 16 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +21.7 Massima +27.5
Minima della notte del 17 agosto +21.4.
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
R^e Liceo - R^e Ginnasio e Scuole Elem. e Com^le
Annesso al Convitto Civico avvi il privato
ISTITUTO GRILLO
Premiato alle Esposizioni di Torino 1884 e Spezia 1887
Speciale per rurali accelerati di Liceo, Ginnasio, Tecnico e Scuole elementari.
Dirigersi al cav. prof. GRILLO, **Carmagnola.**
2233

IN QUEST'ANNO LE ESTRAZIONI DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE ITALO-AMERICANA avranno luogo SPECIALMENTE IL
31 AGOSTO e 31 DICEMBRE
Premi da Lire 200,000 100,000 10,000 5,000 1000 ecc. ecc.
SPECIALE DONI AD OGNI BIGLIETTO
OGNI NUMERO COSTA UNA LIRA
CONCORRE A TUTTE LE ESTRAZIONI
100 NUMERI HANNO VINCITA GARANTITA PIU' IL DONO DEL BUSTO CRISTOFORO COLOMBO IN METALLO BRONZO
SOLLECITARE LE DOMANDE ALLA BANCA
F.lli CASARETO & F.
VIA CARLO FELICE 10
GENOVA

DIFFIDA

L'acqua **Fiuggi** non teme confronti con tutte le acque minerali ed congeneri del mondo.

L'acqua **Fiuggi** è gradevole, e per la sua meravigliosa leggerezza, è acqua naturale da tavola insuperabile.

L'acqua **Fiuggi** contiene quella quantità di gas acido carbonico indicato dagli scienziati, per essere un ottimo digestivo.

L'acqua **Fiuggi** possiede del gas ozono da rendersi un potente *antisettico, microbicida*, combattendo quindi e vince *Epidemie* terribili, *Microbi* che colpiscono i polmoni, il *fegato* ed il tubo digerente *Tubercolosi, Catarro-gastro-enterico, Ileo-tifo, Cholera*.

L'acqua **Fiuggi** è un rimedio sovrano nel combattere tutte le manifestazioni della diatesi urica: *Diabete, Oppilazioni, Gotta*; distrugge i *Calcoli*, la *Renella*, la *Pietra* in vescica, ecc.

L'acqua **Fiuggi** infine, bevuta a digiuno, o ai pasti, anche in grandissima quantità, è tollerata dagli stomachi i più deboli, perchè ne regola le funzioni, non produce, anzi, impedisce le digestioni laboriose che si verificano purtroppo usando altre acque minerali poste in commercio da ingordi speculatori.

Questa diffida valga per coloro che, per ignobili scopi, vogliono falsare i teneri paternali dell'acqua **Fiuggi**, contro i quali mi riservo tutti i diritti che mi accorda la legge.

3120 N

Il concessionario Esclusivo della Sorgente **Fiuggi**
Giuseppe Pannattieri.

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. **RINALDO BOVERO**
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti dalle 9 alle 5, via Saluzzo, 15.
196

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE
P. Ter. 8,10 9,32 £.10,55 1,55 3,25 4,45 £.6,047,28
» Sup. 6,32 9,58 £.11,20 12,46 3,40 5,02 £.6,15 7,40 9,30
La distribuzione dei biglietti di *andata e ritorno* è limitata ai soli giorni festivi.
ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia
Colazione a L. 3 Antipasto e Minestra, Due piatti di cucina, Formaggio e frutta, Bottiglia vino
Pranzo a L. 4 Antipasto e Minestra, Tre piatti di cucina, Dolce, Formaggio, Frutta, Bottiglia vino
Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1302

Agli agricoltori, ai privati ed a tutti quelli che vogliono trarre molto profitto dalla vendemmia, raccomandiamo il libro popolare del distinto enologo Sebastiano Lissone:

La Fabbricazione e la Conservazione del Vino.

Questo volume contiene tutte le regole indispensabili per ben ordinare la cantina, condurre egregiamente la vendemmia, fare e conservare ottimamente il vino.

È illustrato da molte incisioni e costa soltanto **UNA Lira.**

Rivolgersi a **L. Roux e C.** editori, Torino-Roma.

CONCIMAZIONE CHIMICA SENZA SPESA.

Una delle primarie Case d'Inghilterra *La Langdale's Chemical Manure Company Limited* di *Newcastle on Tyne*, che ha fondato da 50 anni un grandioso stabilimento di Concimi Chimici Superfosfati e Guani discioltì, accetterebbe ottimi rappresentanti nei paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili e possidenti, i quali colla provvigione che possono ritrarre negli affari che fanno coi loro vicini possono procurarsi il proprio Concime senza spesa, più ritrarre guadagni a seconda dei più o meno importanti affari che potranno delinire.

Per trattative rivolgersi a ***CLAUDIO ZECCHINI***, con Case e depositi a ***Genova***, 61120 Carbonara, 12, e a ***Venezia***, Fondamenta Nadi, 1009.

Le analisi di questi Concimi sono garantite verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

H 2540 M

TORINO, 1898 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (69)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

CAPITOLO II.

Clermont agente matrimoniale.

Quella notte non uno degli attori del dramma che raccontiamo, incominciando da Luigi Clermont, dovea dormire. Coricato nel morbido letto, dove passava le sue notti quando non era fuori in qualche orgia, l'intendente del duca di Kandos non rinsciva a prender sonno.

Gli è che egli si trovava di fronte ad una situazione nuova, sulla quale i suoi mezzi d'azione ordinari non avevan presa. Finchè dipendeva da lui di sciogliere o di troncare con qualche atto violento i diversi nodi gordiani di cui la sua vita era aggrovigliata, tutto egli trovava facile. Lo aveva mostrato col marchese Paolo di Kandos, lo aveva mostrato col vecchio Silvano, col dica, con Viget, con quanti fracassa si erano trovati sulla sua strada. Ma adesso la cosa era ben diversa. Erano due uomini che divenivano terribilmente minacciosi e che non poteva sopprimere: quell'imbecille di Cuchillo e Gastone!

Il primo divenuto ricco e avendo rimorsi; il secondo era uno stupido pieno di scrupoli.

— Egli non ha ancora parlato, — si diceva Clermont, — non ha ancora parlato, ma parlerà, un giorno o l'altro, col duca o con Annetta..... e quando egli vedrà, da una parte, che il duca, apprendendo chi fosse, non lo caccia; quando la signorina Annetta apprenderà, dall'altra, la verità sul mio conto, non saranno lontani dal l'uno dal l'altro dall'indovinare il resto..... e allora vi sarà nel segreto due persone di troppo! Mio figlio non mi denuncierà certamente, non per me, ma per sua madre..... in quanto alla signorina Annetta è un'altra faccenda..... non mi fido di quella bambina, che è buona, ma che deve essere violenta e vendicativa..... Quand'alla saprà che noi abbiamo ucciso il suo vero padre, che il duca non è che un padre di carta..... quel giorno non darei quattro soldi per la mia pelle e per quella di Cuchillo..... Cuchillo?..... Ma Cuchillo è la gallina dall'ova d'oro..... egli mi è sacro..... Mio figlio?..... Posso uccidere mio figlio?..... Annetta?..... Se toccassi un capello della testa Cuchillo sarebbe capace di ammazzarmi!..... Che fare allora? Non c'è che un mezzo per uscire d'imbroglio..... maritare Gastone e Annetta..... Quando mio figlio sia marito della signorina di Kandos, io potrò dormire tranquillo..... Gastone tace, naturalmente; sua moglie, sappia o no la verità, più tardi, tacerà anche essa per non disonorare suo marito..... ne saremo..... entrambi diventiamo, moralmente, miei complici..... io non ho più nulla a temere da loro..... Oh! bisogna ad ogni costo che io trovi il mezzo di fare quel matrimonio..... e lo troverò!..... non sono più Luigi Clermont se non lo trovo!

. . . . . .

L'indomani la signora Lapierre era sola in casa, quando udì suonare alla porta.

Andò ad aprire e fece un gesto di terrore vedendo suo marito; istintivamente tentò richiudere la porta, ma Luigi Clermont la respinse con violenza, dicendole:

— Non facciamo storia, Ernestina; sai che non le soffro; voglio parlarti, intendi? lo voglio!

Quelle ultime parole furono pronunciate con accento particolare di risoluzione e di minaccia.

La signora Lapierre comprese che ogni resistenza, che ogni spiegazione sarebbero inutili e pericolose.

Cadette, e suo marito, entrando, richiuse la porta.

— Non dovevate mai più varcare la soglia di questa porta — mormorò la povera donna senza guardare l'uomo che s'introduceva in casa sua a suo malgrado.

— Vengo perchè ho a parlarti — egli rispose. — È per tuo figlio che sono qua.

— Gastone è uscito, fortunatamente! — balbettò la signora Lapierre.

— Lo so; ho spiato il momento di trovarti sola.

— Che cosa volete? Parlate..... ma parlate presto, perchè se Gastone rientrasse e vi trovasse qui potrebbe accadere qualche disgrazia.

— Tal tal tal — fece tranquillamente Luigi Clermont. — Non diciamo sciocchezze. Vengo per un affare serio..... per un affare molto vantaggioso per Gastone.

— Voi non potete e non dovete fare che una cosa per lui..... scomparire dalla sua vita!

— Posso fare la sua felicità, e la farò — disse Luigi Clermont. — Ascoltami. Egli ama la signorina di Kandos e ne è riamato. Ieri, da sciocco e a malgrado dei miei consigli, ha rifiutato la sua mano e poco mancò non mi denunciasse al duca.

— Era suo dovere.

— Ma non farebbe male che a se stesso, ne puoi esser certa. Ed è appunto perchè desidero evitargli una sciocchezza irreparabile, le cui conseguenze sarebbero terribili, che sono qui.

Il tono con cui Luigi Clermont pronunciò quelle parole fece tremare la povera donna. Ella sapeva che quell'uomo era capace di tutto.

— Bisogna che egli sposi quella fanciulla, capisci? Bisogna che la sposi, tanto nel mio interesse quanto nel suo..... o la sposerà!

— Sapete che è quella una cosa impossibile. Non si sposa il figlio di un forzato, di un assassino.

— Quando quel padre vive e si è costretti di dirne il nome, lo comprendo. Ma se egli è morto e se non v'ha alcuna confessione a fare.....

— Morto! — ripetè la signora Lapierre con stupore.

— Non interrompermi — proseguì Luigi Clermont. — Sono io, è la mia presenza che pone ostacolo a quel matrimonio..... io scomparirò..... io morrò..... Ti meravigli? Eppure la cosa è semplicissima. Se tu vuoi tacere, o, piuttosto, se vuoi fare in modo che mio figlio taccia, fra tre giorni avrete in regola l'atto mortuario di Luigi Clermont, morto a Buenos-Ayres tre anni fa.

— Non comprendo.

— Quelle carte, — proseguì Luigi Clermont, — mentre daranno il mio vero nome, non faranno menzione del mio stato di servizio, e ti prometto che il duca se ne accontenterà come l'Autorità municipale, senza fare nessuna inchiesta.

— Allora sono nuovi falsi che mi proponete; volete che noi diventiamo vostri complici.

— Voglio ciò che voglio. I falsi non vi riguardano; non siete voi che li fate..... e le carte saranno in regola, ve lo assicuro. Conto su te per far accettare quella transazione..... a Gastone.

— Egli non accetter

DENTI SANI e BIANCHI

Guarigione della **CARIE** e conseguente abolizione del

DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano ALITO. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO **CRELIUM** SAPOL ANTISETTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** chimici farmacisti, Milano, a L. 4 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

Villeggianti, Cacciatori, Alpinisti, ecc.

Se volete conservare le vostre calzature, i vostri finimenti, renderli morbidissimi e preservarli dagli inconvenienti dell'acqua di mare, nove, rugiada e umidità, impermealizzateli col

BALSAMO IDROFUGO SKIN

che si vende in Torino presso la Ditta **I. SKIN,** via Barbaroux, n. 4, e presso i principali droghieri. 1940

VOLETE DIGERIR BENE ?? R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

*Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1/2 litro d'***Acqua di Nocera** *e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.*

Concessionario

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Deposito per **Torino:** sig. *G. Bartolini,* via Valperga Caluso, 22. — Vendita presso i sigg. *Fratelli Paissa,* piazza S. Carlo, 6. H 1493 M

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso dalla vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in flaconi da **L. 1,50** e **L. 2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a **L. 5,50** la bottiglia. — A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Bacher Riccardo,* piazza Carlo Felice — Sig. *D. Meado,* via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe,* via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio,* via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Tibaldi,* via Roma, 18 — Sig. *Zoppegni Paolo,* droghiere — *Unnigi Bosso,* via Quattro Marzo, 5, e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. M° 1

RECOARO

La più rinomata e frequentata Stazione Alpina d'Italia

Uno dei soggiorni più deliziosi delle Prealpi Italiane

RR. Fonti di Acque Minerali gasose ferruginose fredde

e

STABILIMENTI BALNEO-IDROTERAPICI

Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche – Cure del latte

Consulente per il R. Stabilimento Idroterapico: **Comm. A. DE GIOVANNI,** Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Padova
Medico Direttore del R. Stabilimento: **Cav. CARLO dott. CALLIANO,** di Torino.

Le acque delle RR. Fonti di Recoaro vantano una fama mondiale di oltre due secoli per guarigioni talvolta prodigiose nelle anemie e clorosi, affezioni di fegato e della vescica, calcoli e renella, catarri cronici dello stomaco, febbri intermittenti, emorragie uterine, mestruazioni difficili, emorroidi, ecc., ecc.

Costituiscono una bibita gradita, ricca d'acido carbonico e di grande digeribilità.

Sono le migliori fra le acque da tavola.

Si possono avere a minimo prezzo facendone richiesta al Municipio di Recoaro, amministratore delle RR. Fonti.

Grandi Alberghi — Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali.

H 2770 V

Scuola Superiore Internazionale di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.

Col 1° novembre prossimo si apre in **Lione** il 2° corso di questa Scuola. Nella seconda metà di ottobre si terrà presso la Direzione in **Torino** una sessione straordinaria di esami d'ammissione al 2° corso per coloro che per aver già fatto studi commerciali e preparatorii alla Scuola militare, abbiano cultura sufficiente. 2355 b

Per schiarimenti rivolgersi alla **Direzione in Torino, via Saluzzo, 25.**

Collegio Convitto Vanzo

MILANO - *Via Vigentina, 26* - MILANO.

Scuola unica preparatoria alla R. Accademia Militare, alla Scuola di Modena e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e preparatoria all'Istituto Tecnico. — Scuole elementari.

Si accettano anche giovani inscritti nelle Scuole Governative, alle quali saranno accompagnati. — Si spedisce il programma a richiesta.

2389 M *Il Direttore:* **Prof. VANZO.**

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 31 di fondazione.

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri). Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capimastri. Si accettano alunni tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

2332 M

Valle di Susa — Sacra di S. Michele — Altezza 960 metri

GRANDE ALBERGO GIACOSA

Luogo incantevole per soggiorno estivo, aure pure, sorgenti d'acqua freschissime, passeggiate amene e deliziose. Prezzi ridottissimi. Ottimo servizio. Ferrovia sino alla Stazione di Sant'Ambrogio. C 3031

Fallita Banca Popolare di Torino.

Da affittare al prossimo nella casa via Principe Amedeo, n. 20, per uso Circolo, Società, Banca od alloggio, **grandioso appartamento** al piano nobile di N. **10** camere e **3** ampie sale, divisibile in due, ed occorrendo con particolare scalone ed entrata dalla via.

Per trattative rivolg. al curatore rag. ALESSANDRO BIANCHI, via Barbaroux, n. 34, dalle 10 alle 12 antim. 2946

Incanto di cavalli, vetture e finimenti.

Il sottoscritto, curatore del fallimento di **Gaisetto Lucia e Giuseppe** coniugi **Gamalli,** porrà in vendita all'asta pubblica, il giorno di **venerdì 18 corr. mese** e successivi, ore solite, nei locali già tenuti dai falliti, strada Circonvallazione, n. 2 (Ponte Regina Margherita), il materiale mobile e semoventi, caduti in detto fallimento.

Nel giorno **17** corr., ore solite, s'incominciera la vendita a trattativa privata.

C 3136 *Rag. GIUSEPPE PERUSSIA.*

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo Liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, coi selz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'insonia e la debolezza dei ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alla persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattivi digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili inconvenienti.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

REGI BAGNI SALSO-IODO-BROMICI - 14 Medaglie

Medaglia d'oro all'Esp. di Parigi, Parma e Palermo. Diploma di benemerenza Bologna 1888. Gran Diploma d'onore a Monaco Principato 1893.

SALSOMAGGIORE

Due Stabilimenti nuovamente ampliati *aperti dal 1° maggio al 31 ottobre*

INALAZIONI DI ACQUA MADRE.

Una Piacenza-Parma-Tramvay Borgo Salsomaggiore

Deposito in TORINO F.lli Paissa, *piazza S. Carlo,* 8

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore **Stabilimento Balneario di Acque solforose** la più ricche in acido solfidrico (75,5 Q/00) e **Grande Albergo.** H 2130 M

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di palo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, incombustibile, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

SORGENTE MINERALE

Alcalina Magnesiaca Ferruginosa

di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone) **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione **L. 15** - Mensile **L. 5.** Biglietto d'ingresso cent. **15.** 2293

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Presso L. 2 50 per scatola. *Sconto ai rivenditori.*

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery,** farmacista di prima classe, *Parigi,* 19, *rue Pavée.* 2373 V

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Canziano — VENEZIA.

Vendita **Carlo Rode — Roma,** *e presso tutte le farmacie.*

Malattie veneree — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11 antim. — **Farmacia CHIAFFRINO**

Malattie in genere — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 2 pomerid. — Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.** 993

Varallo al Sacro Monte

Albergo Pensione Alpina

aperto tutto l'anno.

Raccomandato pel suo servizio inappuntabile e mitezza nei prezzi.

Pensione L. 3 50 in più.

Altitudine sul livello del mare m. 600.

2918

Da affittare pel 1° gennaio grande magazzino uso laboratorio, via Duchessa Jolanda, n. 7, con alloggio, piano terreno. C 3163

Da rimettere

Occasione favorevole, vecchio e buon Albergo in Torino. — Riv. sgt. Liprandi, via Bellezia, 10. C 3172

BICICLETTA

tubolare vendesi presso d'occasione. — Piazza Castello, n. 29. C 3174

Ex-carabiniere appuntato cercherebbe occuparsi anche fuori Torino. Ottime referenze. — Scrivere O. A. S., Posta, Torino. C 3176

Svizzero pratico della fabbricazione dei formaggi e con conoscenza nell'agricoltura, stato due anni e mezzo in Italia, cerca posto presso caseificio o negozio di formaggi ed anche come fattore — Offerte a **Kündli,** via Nicolò Barabino, 7 B, **Sampierdarena.** 3156 M

Cercasi viaggiatore

provvigione visite clientela droghieri, farmacisti Piemonte. — Offerte sotto E. B., Posta, **Milano.** C 3137

L'arte del traforo.

Utensili per traforo, Assicelle noce, sogno, Archetti, trapani, seghe, stiletti, morse, pialletti, ecc., presso **Bosisio Ernesto,** ferramenta e chincaglieria, via Garibaldi, 33, Torino. 2899

CEROTTO INFALLIBILE

PEI **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino. C

PARIS-CAPRICE Espress.
PARIS-CAPRICE Otto.
PARIS-CAPRICE Oprio.
PARIS-CAPRICE Ideal

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

2240 M

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 si affittano mobili. C 3159

Cacciatori!

DITTA

PIETRO MONTI

Via Po, 8 - TORINO.

Grande e variato assortimento di **Fucili da caccia** coi relativi accessori. — **Revolvers** da tiro, da difesa e di corta misura. — **Carabine Flobert a** ad aria compressa. — **Polvere** da caccia **francese ed inglese.** — Polvere senza fumo estera e nazionale. 3139

Prezzi limitatissimi.

BICICLETTA

pneumatica ed una tubolare vendesi subito dalle 12 alle 2. — G. GROSSO, via Roma, 27. C 3160

Scatole da uva

e **cassa** d'ogni genere, pronta spedizione, prezzi moderati, presso D. A. Piguet, *scieurs-tarchands de bois* à **Bressaz, La Vallée** (Vaud, Svizzera). 2168 X

Anima Gemella 46. Due volte al quel giocolo formato mi ha dato il buon giorno, poi più nulla, sempre nulla. Rimando sempre al domani mie speranze, ma è un vero supplizio: non spero più. Parmi impossibile possiate ricordarmi affettuosamente se ubbidite così a voi stesse; venti giorni senza un pensiero! Lontano dagli occhi.... vecchio proverbio che non falla. Credete alla mia immutabile devozione e tenerezza. ? C 3177

Corisai qui tempo fa. — Leggesti? S — Ti dicevo che sono a Genova, dove passerò tristamente la stagione. Senza di te il sole non ha raggi. Di più, il tuo silenzio, la fredda brevità delle ultime righe mi pesano sull'anima. Temo, ahimè! che quella tal « natura delle cose » abbia già preso il sopravvento. **Limone.** C 3178

26. Comprendo il motivo; chi aspetta visite non può allontanarsi. Settimana ventura andrò certamente T... Se desideri vedermi fissa giorno e scrivi. **11.** C 3179

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con pianoforte verticale, dalle ore 8 alle 6 pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 2941

RISTORANTE OLIMPO

Corso Dante (Ponte Isabella)

con magnifico terrazzo coperto al primo piano.

Cucina di primo ordine. Specialità tagliatelli all'arabo. Trote vive. Locale completamente rimodernato. Scelto concerto nei giorni festivi rallegra la bellezza dei vasti giardini. Grande ed elegante salone per pranzi. La comodità di tramways di recente attivati ed i prezzi molto limitati fanno sperare al nuovo proprietario un numeroso concorso. — *Per ordinazioni di pranzi comodità del telefono.* 3157

Canonico Giuseppe.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera douche per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.

Istituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 2?—

Vendita giudiziale di Stabili.

All'udienza del **12 settembre 1893** del Tribunale Civile di Torino si procederà ad **incanto** di **casa** di nuova costruzione in Torino, borgo Vanchiglia, via Pisa, n. 42, pel prezzo stimato di L. **27.285 40,** con facoltà di continuare il mutuo con Istituto di Credito Fondiario.

Per bandi e schiarimenti rivolgersi alla sindic dell'avv. GIUSEPPE DEVECCHI, in **Torino,** via Santa Teresa, 24. 3104

CONTRO IL COLERA

Nuove perfezionate STUFE per la DISINFEZIONE

SISTEMA **SCHAEFFER e WALKER**

il più semplice e sicuro mezzo per impedire la propagazione del morbo, il sistema già conosciuto in Italia. — Raccomandasi ai Comuni di sollecitare le ordinazioni. — Disponibile oggi solo i seguenti tipi:

1	**Scuffa** N.	132	a due porte con caldaia	Chi non possiede il catalogo ne faccia richiesta.
3	»	137	70×95 con caldaia grande	
2	»	137	70×95 con caldaia stragrande	
1	»	137	70×85 con economizzatore	
3	»	137	90×125 con caldaia stragrande	
1	»	137	80×125 con caldaia grande	
2	»	137	105×150 » » »	
3	»	138 à 105×200 » » »		
1	»	137 b	50×75 per gas	

Sono raccomandati dai signori Medici pure i **Bagni sudoriferi,** quali preservativi dalle malattie epidemiche. — **Chiedere catalogo speciale.**

Ing. F. ERNST

Fabbrica di **APPARECCHI SPECIALI** per l'Igiene

Fornitore del R. Governo. 3118

TORINO - Via S. Quintino, 33 - TORINO.

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 2 50 di tintura di Noce Vomica e gr. 1 25 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 2 — la bottiglia.
» **1,50** la mezza bottiglia.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI

alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Fogna e Figli. — Davani e Bossi, Firenze. — Carlo Erba. — L. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: *Turinen, Schiapparelli, Torta, Giordano, Trione, Bonnet, Mossa, Pagliori ed Almondo, Terra, Giacosa, Ormea, Perosi, Angelini, Lavezzo, Reycend e Fiore, D'Angelo, Borelli, Passano e C.ia, Via Cigna 54, Via Ospedale, ed in tutte le farmacie del Piemonte.*